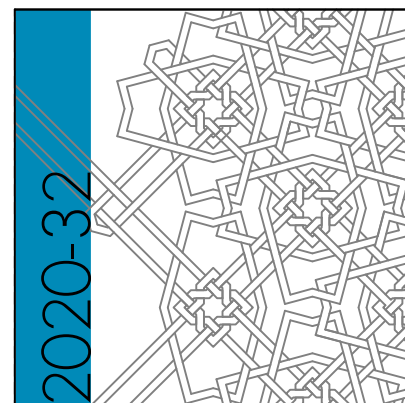




progettista:

Ing. Luca STUCCHI  
via Ai Quadri, 18  
20884 Sulbiate (MB)  
Ord. Ing. Monza Brianza n. A. 1970

committente

PARCO REGIONALE DELLA  
VALLE DEL LAMBRO  
via Veneto 19 - Triuggio (MB)

firma \_\_\_\_\_

progetto

PROGETTO DEFINITIVO  
Area di esondazione controllata  
del Rio Brovada - LOTTO 1  
Area di monte in Comune di  
Besana in Brianza (MB)

oggetto

RELAZIONE  
ARCHEOLOGICA

scala

-

data

giugno 2023

A 07 02

# RELAZIONE PREVENTIVA DELL' INTERESSE ARCHEOLOGICO

## REALIZZAZIONE DI AREE DI ESONDAZIONE CONTROLLATA DEL RIO BROVADA IN COMUNE DI BESANA IN BRIANZA E TRIUGGIO (MB)

### COMMITTENTE:

Parco Regionale della Valle del Lambro  
Dipartimento di Riqualificazione Fluviale  
Viale Susani, 52 - 20844 Rancate di Triuggio (MB)

---

### DITTA INCARICATA:



**ARCHEOSFERA** S.r.l.s.

Via Volontari Del Sangue 202, 20099 Sesto San Giovanni (MI)  
Tel. 3291132288 - R.ARCH. n. 3484

---

### ESECUZIONE E REDAZIONE:

Dott. Giorgio Baratti  
Dott.ssa Elena Belgiovine

---

### RELAZIONE

23/06/2017

## *Indice*

|                                                                                  |    |
|----------------------------------------------------------------------------------|----|
| 1. INTRODUZIONE .....                                                            | 3  |
| 2. METODOLOGIA D'INDAGINE .....                                                  | 7  |
| 3. INQUADRAMENTO GEOMORFOLOGICO .....                                            | 8  |
| 4. INQUADRAMENTO STORICO-ARCHEOLOGICO .....                                      | 13 |
| 4.1 Introduzione .....                                                           | 13 |
| 4.2 Preistoria e protostoria .....                                               | 14 |
| 4.3 Età romana e tardo-romana .....                                              | 17 |
| 4.4 Età Altomedievale .....                                                      | 22 |
| 4.5 Dal Basso Medioevo all'età moderna .....                                     | 23 |
| 5. LE ATTESTAZIONI ARCHEOLOGICHE .....                                           | 29 |
| 5.1 I rinvenimenti archeologici .....                                            | 29 |
| 5.2 La carta archeologica di sintesi .....                                       | 40 |
| 6. RICOGNIZIONE ARCHEOLOGICA DI SUPERFICIE .....                                 | 41 |
| 6.1 Area di Monte .....                                                          | 44 |
| 6.2 Area di Valle .....                                                          | 52 |
| 7. STUDIO AEROFOTOINTERPRETATIVO .....                                           | 61 |
| 8. LA VALUTAZIONE DEL RISCHIO ARCHEOLOGICO .....                                 | 69 |
| 8.1 La valutazione del rischio archeologico assoluto sul territorio .....        | 69 |
| 8.2 La valutazione del rischio archeologico relativo all'opera in progetto ..... | 70 |
| 9. ALLEGATI .....                                                                | 73 |
| 10. BIBLIOGRAFIA .....                                                           | 74 |

## 1. INTRODUZIONE

Oggetto della presente relazione è la verifica preventiva di interesse archeologico relativa al progetto di fattibilità tecnica ed economica dell'intervento "Realizzazione di aree di esondazione controllata del rio Brovada in Comune di Besana in Brianza e Triuggio (MB)", realizzata per conto del Dipartimento di Riqualficazione Fluviale del Parco Regionale della Valle del Lambro.

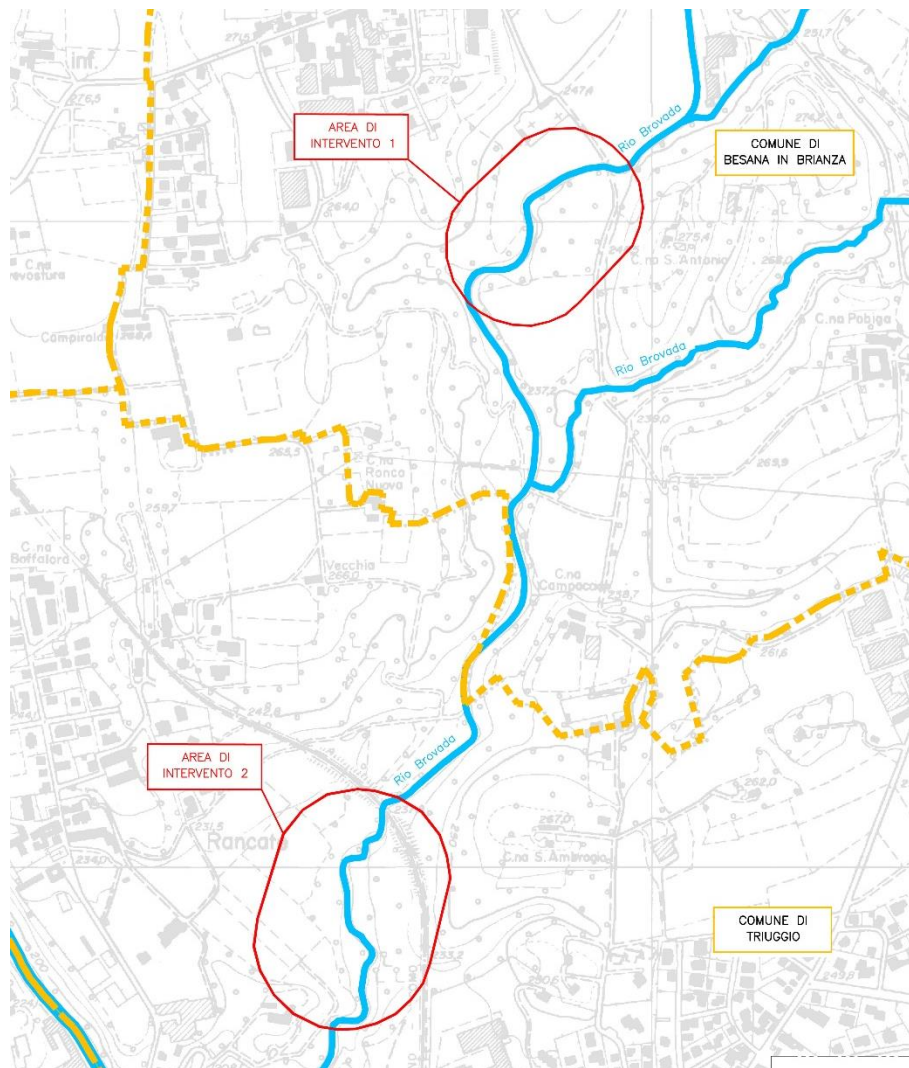
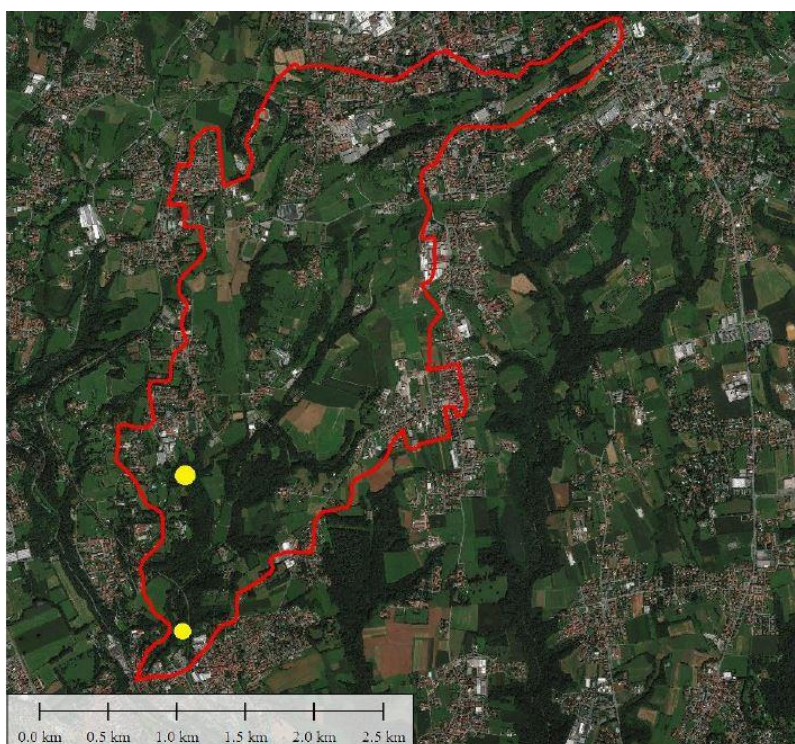


Figura 1: Indicazione delle aree di intervento nei comuni di Besana in Brianza) e Triuggio (MB)



Il progetto si inserisce nell'ambito di un più ampio processo di programmazione denominato “Programma per la progettazione degli interventi strutturali e prioritari nelle aree a rischio idrogeologico molto elevato nonché conseguenti a calamità naturali”, approvato con D.G.R. n. 5399 del 11 luglio 2016, che prevede di finanziare la progettazione di interventi urgenti e prioritari.

Il principale intervento tra quelli previsti consiste nella realizzazione di due interventi puntuali lungo il ramo principale del rio Brovada, affluente di sinistra del fiume Lambro, nei comuni di Besana in Brianza (MB) e di Triuggio (MB) (Fig.1) con opere finalizzate alla creazione di aree di esondazione controllata per consentire l'invaso temporaneo delle acque di piena eccedenti la capacità di smaltimento del torrente Brovada e mitigare così l'impatto dei regimi di piena sulle aree prossime alla foce, interessate dalla presenza dell'insediamento abitativo di Ponte di Triuggio<sup>1</sup>.



*Figura 2: Ubicazione del bacino del Rio Brovada. In giallo l'indicazione dei due interventi puntuali.*

---

<sup>1</sup> Le geometrie di deflusso delle opere di sbarramento nonché le quote di massima regolazione, massimo invaso e coronamento dei manufatti arginali delle aree di laminazione sono state determinate attraverso la modellazione idrologico-idraulica. Per la rappresentazione idrologica del bacino è stato utilizzato il modello elaborato attraverso l'utilizzo del software di calcolo HEC-HMS (fornito dal U.S. Army Corps of Engineers), sviluppato dal Dipartimento di Riqualificazione Fluviale.

Il bacino del rio Brovada si colloca all'interno del territorio brianzolo e comprende una superficie di circa 7 chilometri quadrati.

La sorgente è collocata in località Casatevecchio, a quota di 370 metri s.l.m., mentre la confluenza nel fiume Lambro avviene in località Ponte-Triuggio, a quota di circa 200 metri s.l.m. (Fig. 2) con un alveo che si snoda in larga parte in un ambito naturale non regimato ad eccezione di alcune zone di interferenza con strade e ambiti urbanizzati e di alcune opere circoscritte di regimazione fluviale.

Gli interventi previsti sono localizzati in due aree non contigue denominate “Area di Monte” e “Area di Valle”, dove si prevede la costruzione di opere di ritenuta in calcestruzzo e terra armata:

### AREA DI MONTE (Fig. 3)

Area di circa 26.000 m<sup>2</sup>, situata nei pressi della frazione di Calò nel comune di Besana in Brianza, che si estende a valle dell'attraversamento di via della Valle che collega il cimitero di Calò alla Cascina Campaccio.

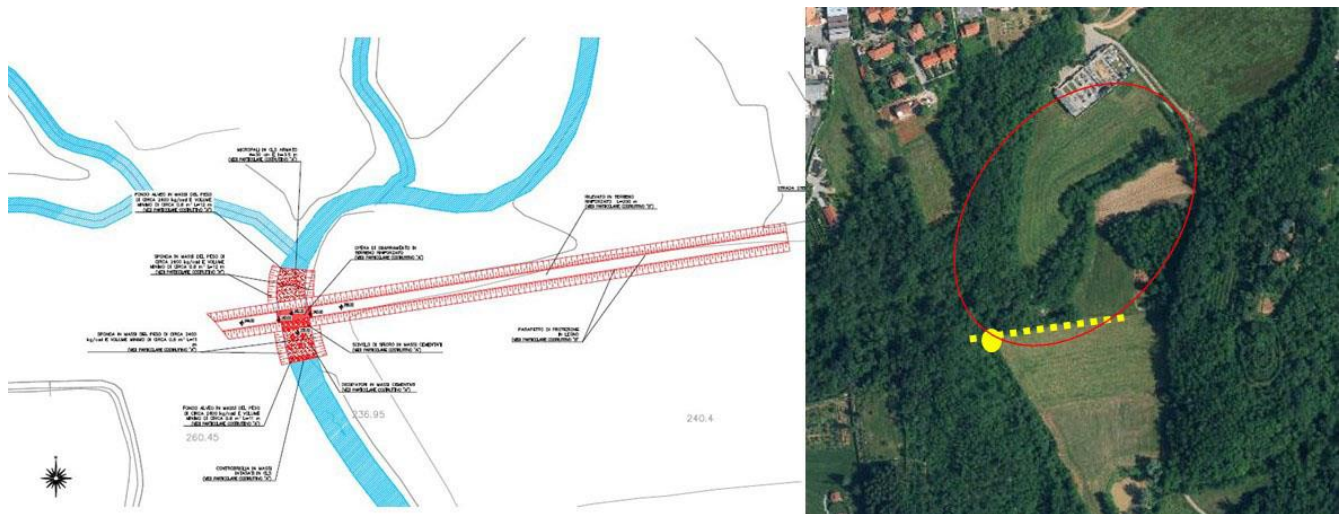


Figura 3: Area di Monte. Stralcio planimetrico dell'opera in oggetto e suo posizionamento entro l'area di intervento.

Il progetto prevede la realizzazione di un argine con fondazione in calcestruzzo e rilevato in terra con nucleo in argilla di 8,5 m di altezza massima per una lunghezza totale di 230 m e con una vasca di dissipazione tipo USBR per un volume complessivo di laminazione di 68.000 mc.

#### AREA DI VALLE (Fig. 4)

Comprende una superficie pari a circa 21.000 m<sup>2</sup> in località Rancate nel comune di Triuggio, a valle dell'attraversamento ferroviario della linea Milano-Lecco (via Molteno). Il progetto prevede qui la realizzazione, a quota di 215 m s.l.m., di un argine di un'altezza totale di 9,5 m per 50 m di lunghezza mediante la costruzione di una diga in terra armata con fondazione in calcestruzzo per la realizzazione di una vasca di dissipazione tipo USBR per un volume complessivo di laminazione di 77.000 mc.

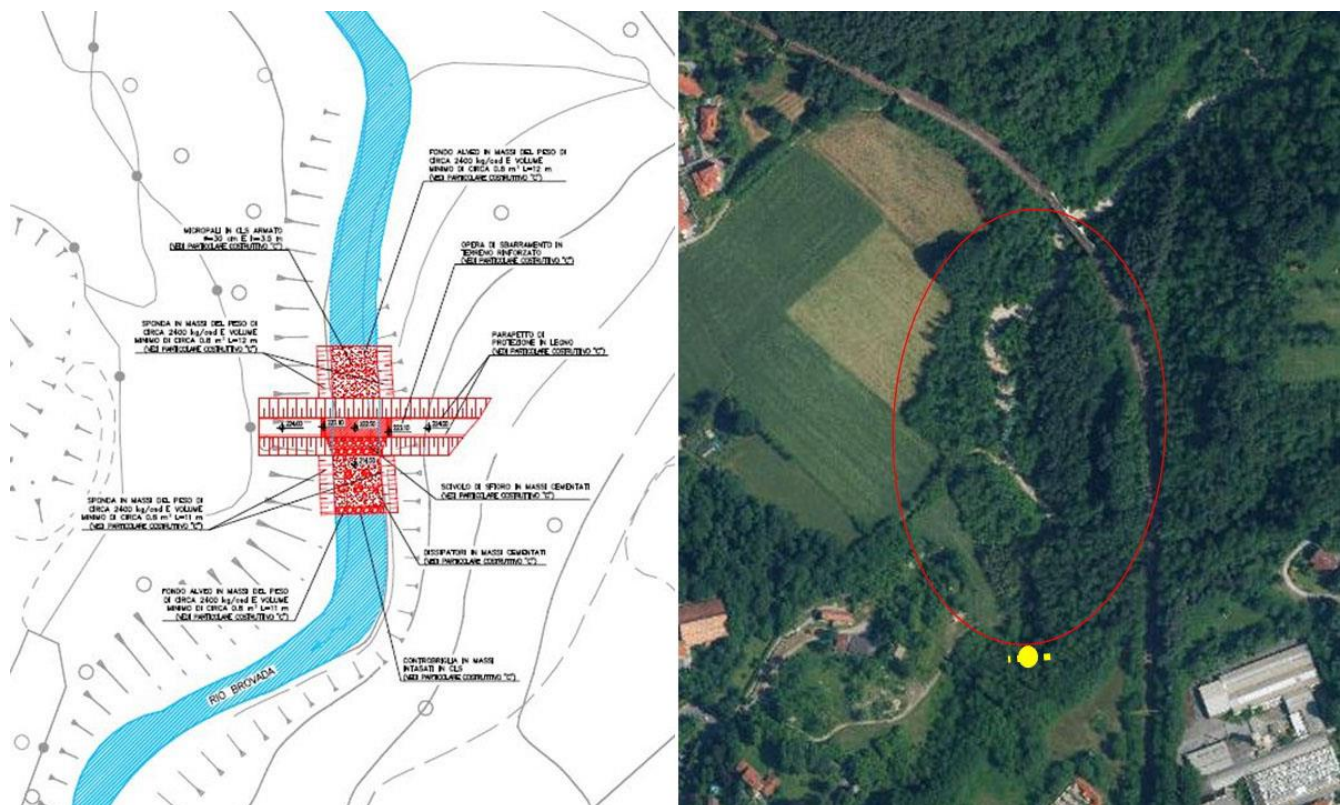


Figura 4: Area di Valle. Stralcio planimetrico dell'opera in oggetto e suo posizionamento entro l'area di intervento.



## **2. METODOLOGIA D'INDAGINE**

L'attività di indagine e la redazione dello studio archeologico sono state condotte secondo i criteri generali stabiliti nella procedura di verifica preventiva dell'interesse archeologico prevista dal D.Lgs. 50/2016, art. 25 e secondo le linee guida fornite dalla Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Como, Lecco, Monza Brianza, Pavia, Sondrio e Varese.

Si è proceduto in primo luogo allo spoglio bibliografico nell'ambito della letteratura specializzata, alla verifica dei principali repertori bibliografici di scavo e dei periodici di interesse storico-archeologico dedicati all'area interessata dagli interventi, estendendo la ricerca ad una fascia di territorio ampia circa 5 km. Si è inoltre proceduto alla consultazione dei documenti archivistici della Soprintendenza relativi a segnalazioni di presenze o rinvenimenti archeologici ed è stato condotto un esame della cartografia storica e di quella aggiornata. E' stata inoltre effettuata l'analisi delle principali fonti cartografiche storiche avvalendosi in particolare delle risorse in rete degli Archivi di Stato relativi alle aree in oggetto e di ulteriori risorse disponibili a seguito di progetti anche internazionali di archiviazione cartografica che garantiscono particolare efficacia nell'identificazione delle aree di interesse e qualità di definizione e di visualizzazione delle mappe. Alla luce delle informazioni raccolte è stata redatta una breve sintesi storico-archeologica del territorio in questione con la realizzazione di schede specifiche che illustrano le caratteristiche della presenza archeologica evidenziandone l'attendibilità dell'interpretazione, lo stato di conservazione dei reperti, la cronologia e gli elementi datanti, nonché la bibliografia di riferimento. Tutti i dati sono quindi confluiti all'interno di una carta archeologica di sintesi realizzata sulla base della cartografia ufficiale.

Nell'ambito della redazione della relazione archeologica preventiva per le aree di progetto sono stati analizzati anche documenti aerofotografici e immagini da satellite con un buffer di ca. 300/500 m comprendendo anche di conseguenza campi e aree coltivate prossime alle zone di sponda del torrente e quelle coinvolte da progetto nel bacino di espansione, allo scopo di individuare eventuali anomalie. Si è infine effettuato, in data 1 giugno 2017, un sopralluogo finalizzato alla realizzazione di una ricognizione di superficie per cercare di valutare la reale consistenza dei depositi. Si specifica che la metodologia precedentemente illustrata, per esplicite indicazioni della committenza, è stata applicata limitatamente ai due interventi puntiformi descritti, senza di conseguenza allargare l'indagine al tratto del rio Brovada compreso tra l'Area di Monte e quella di Valle.

Lo studio ha dunque condotto all'individuazione del rischio archeologico assoluto (relativamente al territorio preso in esame e ai siti individuati) e del rischio archeologico relativo, ottenuto dalla sovrapposizione dei risultati raccolti nel corso del presente lavoro con le caratteristiche dell'opera in progetto. Tali dati sono funzionali all'individuazione di proposte di intervento preventive e in corso d'opera, che dovranno sempre essere valutate ed autorizzate dalla competente Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Como, Lecco, Monza Brianza, Pavia, Sondrio e Varese.

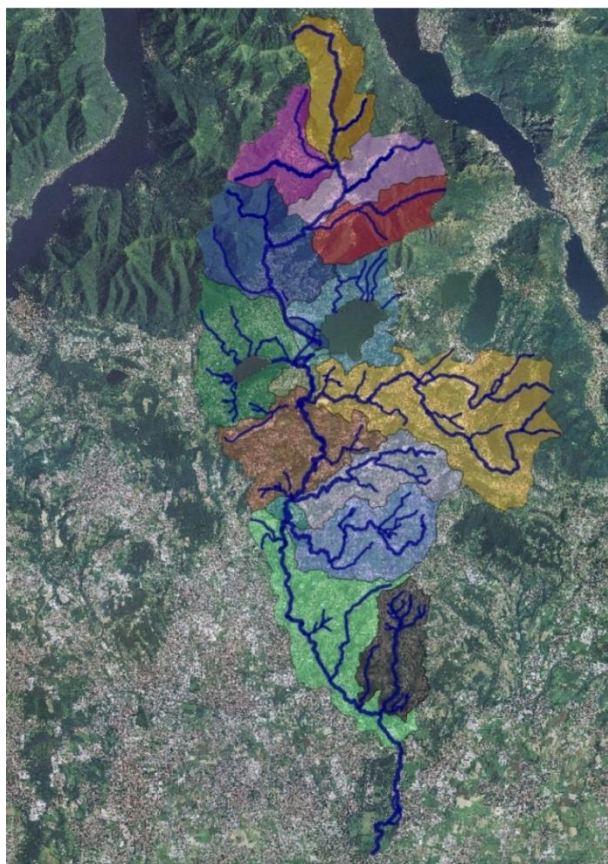
### **3. INQUADRAMENTO GEOMORFOLOGICO**

La Brianza è circoscritta a oriente dall'Adda, ad occidente dal Seveso ed è chiusa a nord dalle Prealpi lombarde. La natura del terreno varia dalla pianura appena ondulata del territorio monzese alle colline della Brianza centrale e ai rilievi del Monte di Brianza o del Barro, che supera i novecento metri. La regione, iscrivibile grosso modo in un triangolo con i vertici Monza, Como, Lecco, è divisa dalla valle della Rovagnola in Brianza alta e bassa. Oggi le colline si presentano dilatate alla base con poca pendenza all'inizio per elevarsi con dossi sporgenti nella parte superiore e si specchiano nei laghi di Olginate, Annone, Pusiano, Alserio e Montorfano<sup>2</sup>.

Il bacino del Lambro ha una superficie di circa 280 kmq e si estende dalle sorgenti a nord, che si collocano nel comune di Magreglio, fino al ponte di via Boccaccio nel comune di Monza, che corrisponde alla porzione più meridionale del tracciato; a est è limitato dai colli della Brianza, quale il Monte Regina, e a ovest dalle colline di Fabbrica Durini ed Anzano del Parco (Fig. 5).

---

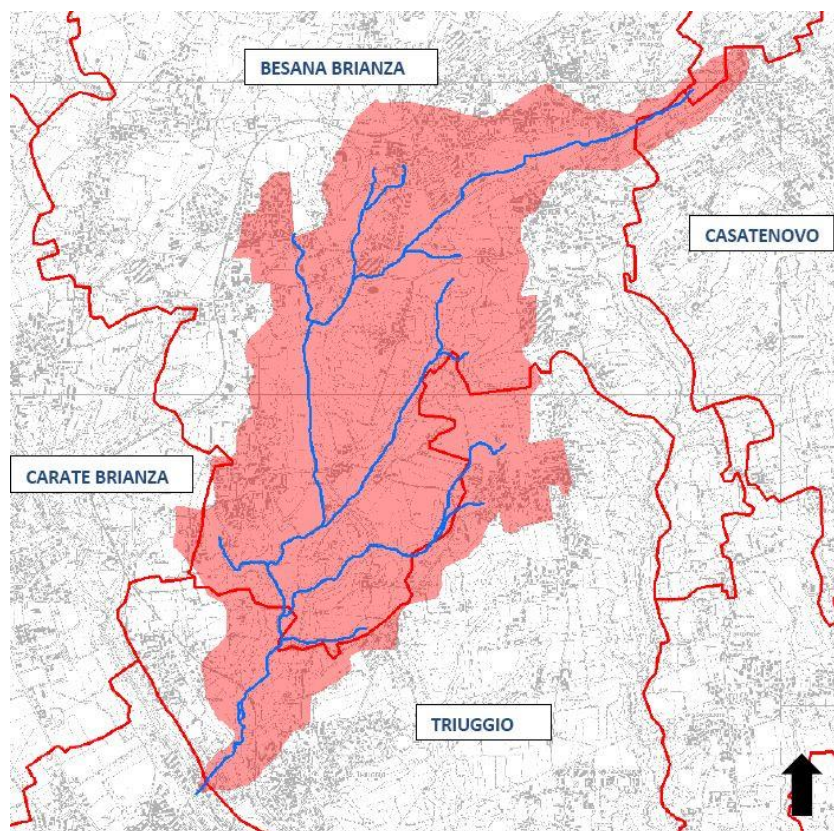
<sup>2</sup> DE CAMILLI, SOFFREDI 1973, p. 11.



*Figura 5: Bacino del F. Lambro.*

Nel Triangolo Lariano il Lambro ha carattere torrentizio e il suo reticolo è costituito da sei affluenti principali; nella parte sublacuale invece assume carattere più regolare, nonostante mantenga alcune caratteristiche torrentizie, e il suo reticolo è costituito da alcuni affluenti maggiori, quali la Bevera di Molteno, il Gandaloglio, la Bevera di Bulciago, la Bevera di Renate, tutti collocati in sinistra idrografica. Il reticolo minore è composto principalmente in sinistra idrografica dalla Roggia Durini/Cavolto, l'Orrido di Inverigo, la Bevera di Romanò, la Roggia Riale e in destra idrografica dalla Bevera di Tabiago, il Brovarolo, la Brovada, il Cantalupo e il Rio Pegorino.

Il bacino del rio Brovada si inserisce geograficamente nell'Alta Brianza, nel settore settentrionale della Provincia di Monza e Brianza. (Fig. 6).



*Figura 6: inquadramento del bacino idrografico del Brovada su CTR.*

La zona è costituita essenzialmente dai cordoni morenici più esterni dei ghiacciai pleistocenici e dagli ultimi lembi rimasti delle più antiche piane fluvioglaciali. Essa si differenzia dalla pianura circostante per un netto stacco morfologico determinato dalla presenza delle colline moreniche con profili allungati, organizzate in geometrie concentriche che permettono di riconoscere ancora i limiti degli antichi ghiacciai; adiacenti ad esse sono presenti superfici meno ondulate, i pianalti, riferibili invece a lembi di piane fluvioglaciali più antiche (Fig. 7).

Nelle fasce depresse fra un'altura e l'altra, per lo scarso drenaggio dei suoli, sono presenti zone umide (cfr. i 'cariggi' a Veduggio con Colzano, o il bosco umido di C.na Angelica a Besana Brianza), segno di antichi depositi lacustri, mentre una serie di solchi fluviali, tutti afferenti al Lambro (torrenti Bevera,

Cantalupo, Valletta, Pegorino ecc.), si snodano con andamento tortuoso determinato dalla necessità di “incidere” nei punti più fragili i cordoni morenici, articolando ancor più la morfologia locale e disegnando lunghe fasce boschive. Lo strato superficiale del terreno appare spesso alterato con suoli rossastri ricchi di ossidi di ferro: il cosiddetto ‘ferretto’<sup>3</sup>.

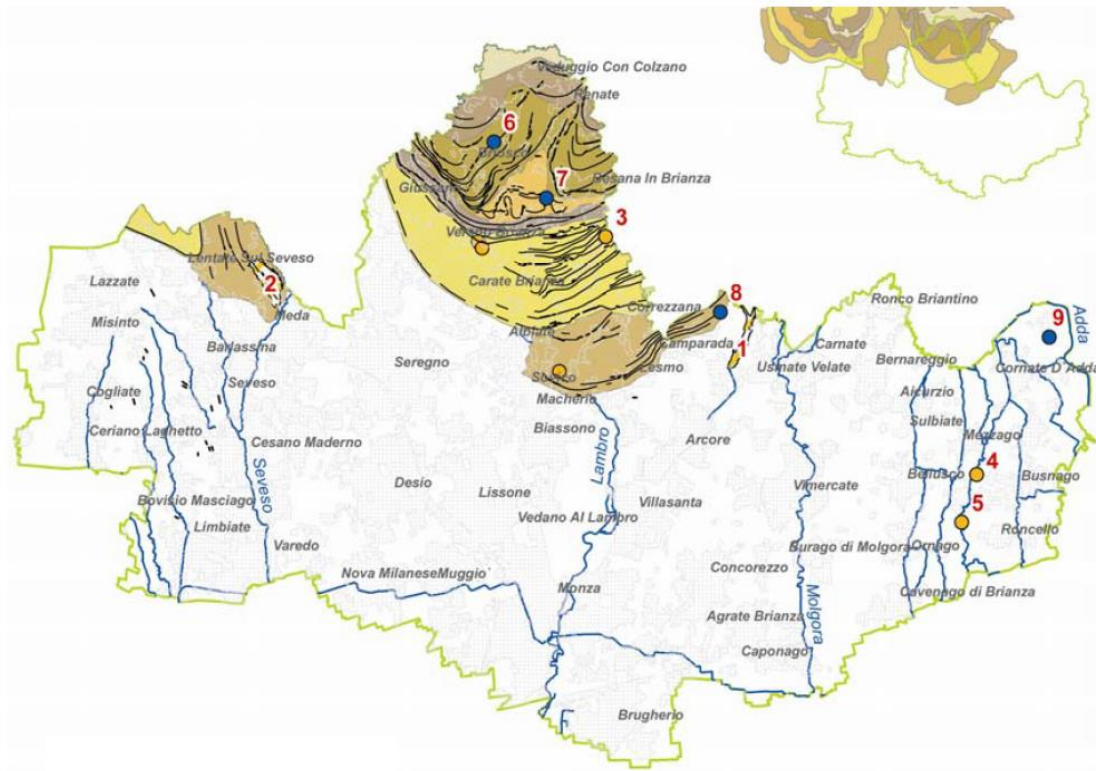


Figura 7: Carta schematica delle fasi glaciali nel territorio della provincia da PCPT Monza Brianza 2011.

L’origine del bacino del rio Brovada è localizzata in prossimità della località Casatevecchio a una quota di 370 metri s.l.m.. Il corso, che non presenta meandri significativi, è caratterizzato da un tracciato quasi rettilineo, si alimenta con acque meteoriche e si immette direttamente nel Fiume Lambro in località Ponte-Triuggio, a quota di 200 metri s.l.m. (Fig. 8). L’azione fluviale e torrentizia connessa ai periodi interglaciali e alla condizione attuale ha inciso in più riprese i depositi glaciali e in

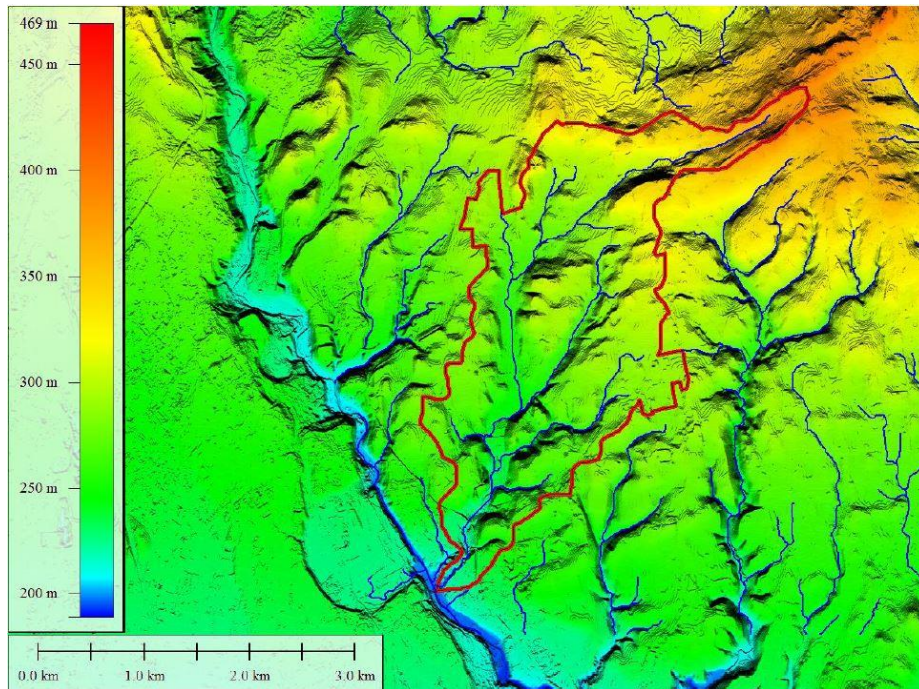
---

<sup>3</sup> PTCP Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale Monza Brianza, ALLEGATO A (approfondimenti tematici).



parte il sottostante conglomerato del Ceppo generando, nella parte centrale del bacino, valli in cui è avvenuta la deposizione di sedimenti alluvionali.

Lungo il tracciato principale e dei tributari si nota in generale un approfondimento dell'alveo dovuto all'erosione spondale che ha prodotto nella sua parte terminale la formazione di pareti inclinate fino a 40-45°.



*Figura 8: Orografia del terreno del bacino del torrente Brovada (DTM)*

L'uso del suolo del bacino comprende sia zone naturali sia aree di modificazione antropica; in generale lungo le principali incisioni vallive si riscontrano settori boschivi, bordati da coltivazioni agricole verso sud e da porzioni di abitati quali Calò, Tregasio e Valle Guidino. L'alveo è costituito da depositi alluvionali di ghiaia, ciottoli e sabbie in percentuali variabili, sporadicamente si evidenziano affioramenti di ceppo.

In generale, dal punto di vista geologico, il bacino della Brovada è interessato dalle seguenti unità:

- Deposito alluvionale: Si tratta di materiali prevalentemente granulari, composti da ciottoli poligenici arrotondati, ghiaie e sabbie eterogenee con stato di addensamento medio-basso

- Deposito di versante: si tratta di depositi di origine eluvio-colluviale che ricoprono uniformemente i pendii vallivi e risultano costituiti in gran parte dal rimaneggiamento delle unità geologiche sottostanti. Granulometricamente sono costituiti per lo più da sabbie e ghiaie sciolte in matrice fine limoso argillosa
- Deposito glaciale indifferenziato: comprende i terreni di origine morenica depositati dalle diverse fasi glaciali che si sono succedute sull'area. Costituiscono la maggior parte delle aree rilevate
- Ceppo: rappresenta il substrato roccioso dell'area ed è costituito da un conglomerato poligenico a clasti arrotondati e cemento calcareo con intercalati banchi e livelli sabbiosi e arenacei<sup>4</sup>.

## **4. INQUADRAMENTO STORICO-ARCHEOLOGICO**

### **4.1 Introduzione**

La ricostruzione storico-archeologica prodotta nel presente lavoro tratta un ambito cronologico compreso tra la preistoria e il post-medioevo, concentrandosi, dove possibile, nell'areale prossimo alla zona di interesse mentre, dove i documenti o i reperti non hanno restituito notizie sufficientemente circostanziate, è stata allargata ai contesti geografici più ampi o meglio caratterizzanti.

Si sono riconosciuti alcuni motori di sviluppo territoriale: il fiume Lambro e i suoi affluenti, attorno ai quali sono nati importanti nuclei urbani e le arterie viarie, da sempre mezzo di connessione e collegamento soprattutto, per l'antichità, per quanto riguarda l'epoca romana. Nella storia dell'insediamento umano, la presenza di bacini fluviali di una certa rilevanza ha sempre svolto un ruolo di primo piano non solo perché correlata con la funzionalità delle vie d'acqua che costituiscono non solo veicolo di comunicazione, e quindi scambio di prodotti e di conoscenze, ma anche base fondamentale per l'approvvigionamento idrico (abbeveraggio e colture agricolo-pastorali) e per la movimentazione di fabbriche idrauliche; ancor più significativa in questo contesto è apparsa in diversi casi la potenzialità espressa da territori, come l'area in oggetto, solcati da reticolati idrici complessi.

---

<sup>4</sup> Per le informazioni riportate si è attinto alla “Relazione illustrativa di progetto” e alla “Relazione geologica”, fornite dalla Direzione Lavori.

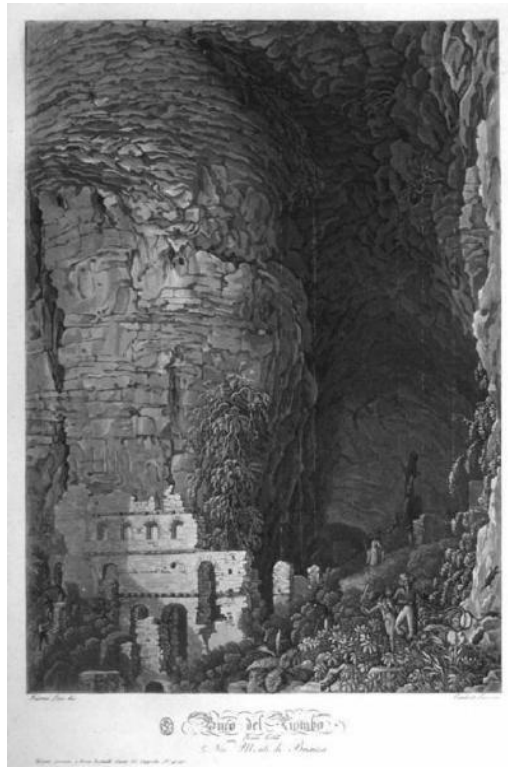
Il bacino del rio Brovada non è stato oggetto di indagini archeologiche o di ricerche di superficie sistematiche, tanto che di fondamentale importanza per la comprensione delle dinamiche insediative dell'area risultano i dati concernenti i rinvenimenti di documenti ed evidenze archeologiche emersi prevalentemente a seguito di lavori agricoli ed edili o i rinvenimenti occasionali. Nonostante ciò, colpiscono comunque alcuni ritrovamenti, spesso casuali e frammentari, che sembrano lasciar trasparire interessanti indizi di un potenziale archeologico di sicuro interesse di questa porzione di territorio brianteo.

## **4.2 Preistoria e protostoria**

Allo stato attuale delle nostre conoscenze molto sporadiche risultano nel territorio preso in esame le tracce archeologiche certe della presenza umana relative alle fasi più antiche della preistoria. Più a nord verso Erba, in alta Brianza, interessanti notizie provengono dalla grotta di Buco di Piombo<sup>5</sup> (Fig. 9), sito pluristratificato e rimasto in uso anche in età romana e medioevale; da questa cavità di origine carsica, che si estende per più di 400 metri con i ruderi di una fortificazione medievale che si erge nell'androne, provengono resti faunistici di *ursus speleus*, selci e utensili riferibili a cacciatori paleolitici (reperiti oggi conservati presso il Museo Archeologico “Paolo Giovio” di Como e il Civico Museo di Erba).

---

<sup>5</sup> MOLTENI 1957.



*Figura 9: ERBA: BUCO DEL PIOMBO 1823 ca. Civiche Raccolte Grafiche e Fotografiche. Civica Raccolta delle Stampe Achille Bertarelli*

Dalla metà del III millennio a C e soprattutto con la successiva età del bronzo (2000 a.C.) anche il territorio brianzolo condivide con tutta l'Europa centro meridionale il progressivo fenomeno di un generalizzato incremento demografico: le mutate pratiche economiche, conseguenza del diffondersi di nuove tecniche metallurgiche, portano a una marcata differenziazione sociale all'interno dei gruppi umani con rapporti tra comunità a vasto raggio e un progressivo emergere di fenomeni di autodefinizione delle comunità. Nella media e tarda età del bronzo le dinamiche di popolamento e di controllo del territorio si sviluppano in particolare sulle rotte fluviali e lacustri. Le principali testimonianze provengono dagli abitati palafitticoli dell'età del bronzo posti sulle rive del lago di Pusiano, di Montorfano o nelle zone paludose tra i laghi; particolarmente rilevante è quello di Bosisio. Il materiale proveniente da tali contesti è costituito perlopiù da armi di pietra, in particolare punte di freccia, indice che la caccia fosse ancora ampiamente praticata. Indicatori cronologici specifici sono rappresentati da vasi d'impasto grossolano a pareti di colore nerastro tipici della cultura di Polada<sup>6</sup>. Da

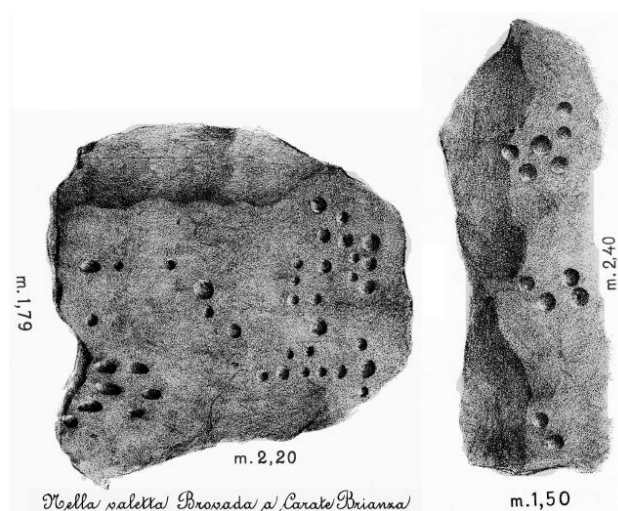
---

<sup>6</sup> DE CAMILLI SOFFREDI 1973, p. 16.

segnalare il rinvenimento di selci a **Carate Brianza** in località Lambrodeno (**n. 9**), ad Agliate (**n. 19**) e a **Besana in Brianza** in località Zoccorino<sup>7</sup> (**n. 5**).

Un problema comune a tutta l'età del bronzo è la particolare limitatezza delle testimonianze archeologiche relative ad aree di necropoli, così come, al contrario, per l'età del ferro mancano quasi del tutto le informazioni relative agli abitati e pertanto si parla di rinvenimenti di gruppi di tombe<sup>8</sup>. I principali rinvenimenti, come per i periodi precedenti, sono fittili, litici e metallici, mancano invece oggetti di valore, quali ornamentazione artistica, oggetti d'oro o argento o arnesi da toeletta, scarse sono anche le attestazioni di armi.

Una manifestazione forse culturale non ancora ben individuata è rappresentata in Brianza dal frequente rinvenimento di pietre coppelliformi. Si possono generalmente datare a un periodo compreso tra l'età del bronzo fino a tutta l'età del ferro e, insieme ai massi avelli o tombe a sarcofago scavate in massi erratici, costituiscono gli unici esemplari di pietre lavorate<sup>9</sup>. A **Carate Brianza** in località Bosco di Raverio (**n. 12**) nel 1883 Vincenzo Barelli segnalò la presenza di un masso sulla cui faccia superiore erano incise numerose coppelle<sup>10</sup> (Fig. 10).



*Figura 10: Pietre coppellate da Carate Brianza.*

---

<sup>7</sup> MALBERTI 1990.

<sup>8</sup> PIGORINI 1912, p. 172.

<sup>9</sup> BARELLI 1883, pp. 3-7.

<sup>10</sup> BARELLI, PIETRA 1883, pp. 3-4; GIUSSANI 1930, p. 80.



L'archeologo Antonio Magni rinvenne e documentò altri due grandi massi in serpentinite che presentavano sulla loro superficie numerose coppelle incavate, alcune disposte in allineamenti ordinati. Nel 1903 i massi furono donati al Museo Patrio di Archeologia di Milano dai proprietari, Marianna Calvi di Costa Lambro e Ferdinando Amman. I massi furono sfaldati e purtroppo ridotti in sette lastre. Trasportate a Milano, oggi si scorgono ancora – dimenticate – su un prato all'interno del Castello Sforzesco, sul lato della Porta del Carmine.

Con l'invasione gallica del IV sec. a.C. il territorio muta il suo assetto<sup>11</sup>; le tribù che si insediarono e popolarono il territorio brianteo furono gli Insubri e gli Orobi, probabilmente tributari dei primi e a loro sottomessi<sup>12</sup>.

#### 4.3 Età romana e tardo-romana.

Nella seconda metà del III secolo a.C. ebbe inizio la conquista romana e nell'89 a.C. grazie alla *Lex Pompeia* venne concesso il diritto latino ai principali centri dell'area.

Il territorio transpadano fu compreso nella divisione augustea nell'*XI Regio* e conobbe un periodo di prosperità e di pace per tutta la fase giulio-claudia fino al 69 d.C., quando divenne centro delle lotte tra gli eserciti di Vitellio, Otone e Vespasiano. Legato a tali avvenimenti è un personaggio originario di **Valle Guidino** nel territorio di **Besana in Brianza**, Lucio Virginio Rufo, che fu acclamato imperatore dai soldati delle legioni germaniche dopo la sua vittoria su Vindice. Proveniente da una famiglia di ceto equestre e, come emerge dalle fonti, conscio delle modestia delle proprie origini rinunciò alla porpora imperiale<sup>13</sup>. Proprio in località Valle Guidino è stata rinvenuta un'epigrafe<sup>14</sup> (**n. 1**) che si riferisce a Lucio Virginio Rufo nel momento in cui venne acclamato imperatore in Gallia, in quanto compare la formula "*Pro salute et victoria*" propria degli imperatori. Si tratta di un'iscrizione sacra a Giove voluta da un certo Pilade, che viene definito come *saltuar*, perciò doveva trattarsi di un villico che si occupava di uno dei possedimenti boscosi che L.V. Rufo aveva in zona<sup>15</sup>.

---

<sup>11</sup> BERTOLONE 1939; LAVIOSA ZAMBOTTI 1953.

<sup>12</sup> PASSERINI 1953, p. 114.

<sup>13</sup> Tacito, Hist, I, 8-9.

<sup>14</sup> CIL, V, 5702.

<sup>15</sup> BESANA 1989, pp. 103-106; RESNATI 1995, pp. 44-45.

Nel corso dell'800 vennero rinvenute un gran numero di iscrizioni, frutto di ritrovamenti occasionali, nel territorio di **Besana in Brianza**. Particolarmente rilevante è il nucleo che proviene dalla località **Valle Guidino (n. 1)**, di cui fa parte l'epigrafe di Rufo e databile al I-II secolo d.C. Si tratta di iscrizioni sacre dedicate a Giove, alla Vittoria<sup>16</sup> e a Mercurio<sup>17</sup>; alla stessa divinità è dedicata l'ara in serizzo recuperata durante gli scavi del sedime stradale nei pressi della chiesa di S. Eusebio in località **Villa Raverio (n. 8)**. Una concentrazione di tali rinvenimenti consente di percepire l'importanza del territorio dal punto di vista sacrale, sebbene le evidenze archeologiche non abbiano ancora attestato la presenza di precisi luoghi di culto. Dai dati epigrafici emerge che Ercole e Mercurio erano divinità particolarmente celebrate e in entrambi i casi costituivano interpretazioni locali di divinità celtiche<sup>18</sup>. Nella Transpadania infatti la cultura locale sembra permanere al di sotto delle più evolute strutture imposte dalla conquista romana e in Brianza in particolare sono molte le testimonianze sulla vitalità dei *vici* e delle loro tradizioni, soprattutto religiose. Infatti è indubbia la persistenza di tradizioni e istituti celtici al di sotto della romanizzazione e la successiva trasmissione di tale complesso culturale alle strutture medioevali<sup>19</sup>.

Particolarmente interessante è il caso della chiesa dei SS. Pietro e Paolo ad **Agliate (n. 17)**, a poca distanza da Carate, dove è stata segnalata a partire dal 1966 la presenza di elementi di reimpiego all'interno dell'edificio. In particolare si nota come lungo il lato destro due capitelli siano stati realizzati riutilizzando un ara sacrificale, che reca l'iscrizione: SUIS OMNIBUS V.S.L.M., e un cippo funebre: D.I.SA(crum) SALINIUS MAS. Sul lato sinistro invece sono visibili un troncone di pietra miliare risalente all'impero di Giuliano l'Apostata, inserito come fusto di colonna, e un capitello di riutilizzo con decorazione a delfini. Nel 1990 è stato condotto uno scavo programmato<sup>20</sup> per il rifacimento del piano pavimentale della chiesa e in quell'occasione è stato possibile riscoprire gli originali basamenti di alcune colonne: un'ara sacra e un'ara sacrificale meglio conservata recante l'iscrizione IOVI OM CO(onservator) I VITAKIO PRO SALU TE DOMINORUM SUORUM ES VA AT FAMILAE SKC V.S.L.M.<sup>21</sup>.

---

<sup>16</sup> CIL, V, 5703.

<sup>17</sup> CIL, V, 5703a.

<sup>18</sup> PASSERINI 1953, p. 208.

<sup>19</sup> BOGNETTI 1965, pp. 466-499.

<sup>20</sup> BOTTURA 1990, p. 243.

<sup>21</sup> CIL, V, 5707-5708-5709-5710-8056; RESNATI 1995, pp. 49-54.

Diverse epigrafi dedicatorie e funerarie provengono dal territorio di **Carate Brianza**: un ara in marmo dalla località **Rovine del Castello nei pressi di Costa Lambro (n. 10)**<sup>22</sup> e in località **Giardino villa Mascherpa (n. 14)**<sup>23</sup>, oltre a due urne cinerarie in serizzo (**nn. 15-16**) di probabile reimpiego con iscrizioni frammentarie<sup>24</sup> provenienti dalla località “**Grotte**” di **Realdino** e dalla **Proprietà Fumagalli**.

Nelle aree limitrofe al bacino del rio Brovada sono scarse le attestazioni archeologiche che riguardano insediamenti abitativi di età romana, i quali dovevano tuttavia essere presenti e in maniera molto più consistente di quanto non sia stato finora documentato. L'unica attestazione proviene da **Besana in Brianza** in località **Brugora**, nei terreni di proprietà dell'opera “Sala” (**n. 4**). Il ritrovamento è avvenuto lungo la scarpata di un torrente a seguito di una frana che ha evidenziato, in sezione, un deposito di ceramica fine. Lo studio dei materiali ha permesso di interpretare questo accumulo di ceramiche come uno scarto di fornace per la produzione di sigillate e ceramiche comuni<sup>25</sup>. Altrettanto interessante è la porzione di palificazione lignea emersa lungo gli argini del Lambro ad **Agliate (n. 18)**, indizio dello sfruttamento delle vie fluviali.

Nonostante la presenza capillare di centri abitati di età romana nella regione, sia pure rurali, mostri come l'organizzazione agricola del periodo abbia contribuito a distribuire ampiamente sul territorio la popolazione, è lungo le principali arterie stradali che si concentrano gli insediamenti di maggior rilievo. La Brianza era una delle vie d'accesso principali alle strade alpine provenendo da Milano e la rete stradale, che in gran parte si sovrapponeva a più antichi percorsi preistorici<sup>26</sup>, costituiva l'ossatura dei traffici commerciali. Il territorio era ricoperto da un fitto reticolo di strade che mettevano in collegamento i vari centri rurali tra loro e con le vie di grande traffico che si snodavano ai suoi margini, quali la *Mediolanum-Comum*, la *Mediolanum-Bergomum* e quella che passando più a nord metteva in comunicazione Como e Lecco con le città della *Venetia* (Fig. 11).

---

<sup>22</sup> CIL, V, 5704.

<sup>23</sup> GIUSSANI 1927.

<sup>24</sup> GIUSSANI 1930, pp.144-145.

<sup>25</sup> MALBERTI 1990.

<sup>26</sup> Sulle vie che attraversano la Brianza si vedano PASSERINI 1953, pp. 141-144; CORRADI 1969.

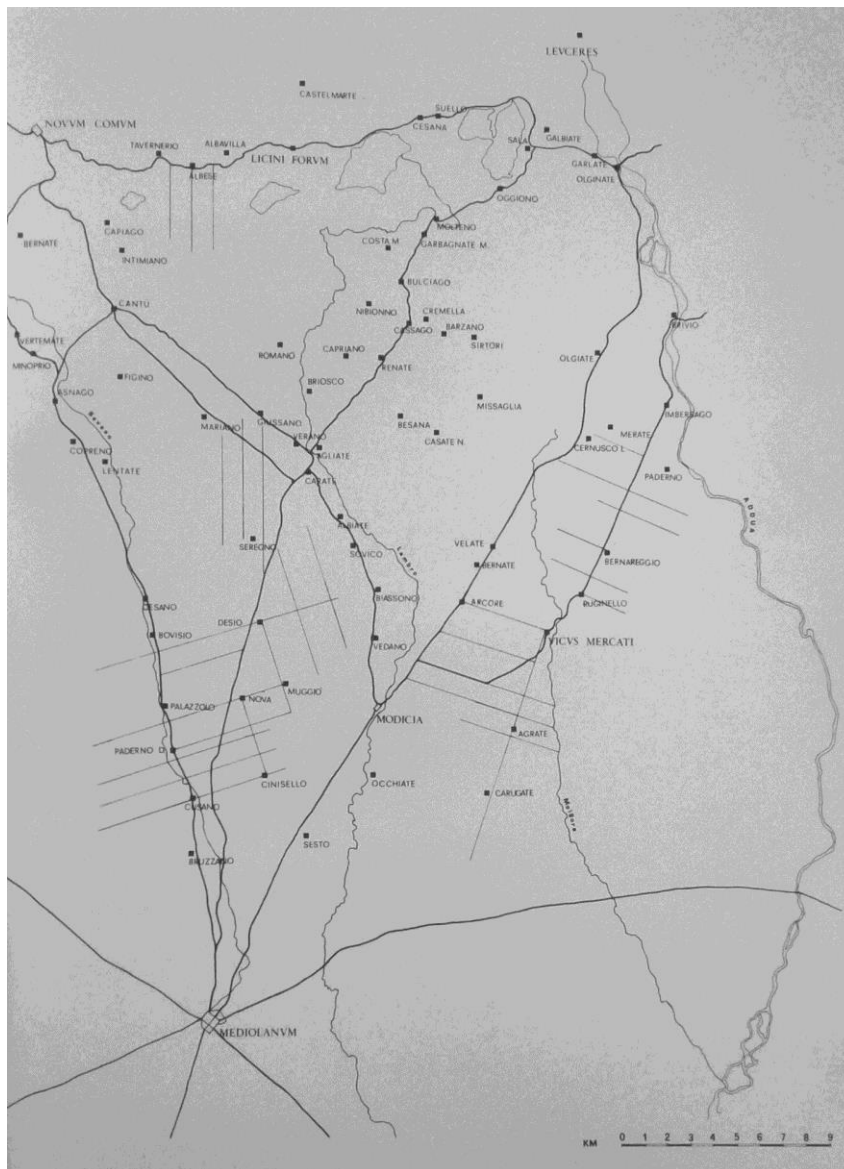


Figura 11: Carta topografica della Brianza romana con l'indicazione delle vie e insediamenti principali (da MIRABELLA ROBERTI 1984, p. 27)

Il tracciato della strada che collegava Milano a Como, che costituiva uno dei passaggi transalpini obbligati avendo perciò importanza sia strategica che commerciale, non è ricostruibile con sicurezza, ma è possibile che passasse alla sinistra del Seveso, e si concludesse a **Carate Brianza**. Ad **Agliate** è conservato reimpiegato come fusto di colonna nella Chiesa dei SS. Pietro e Paolo il secondo miliario di questo tracciato viario<sup>27</sup> (**n. 17**), che doveva però provenire da un'altra località. Il troncone di miliario

---

<sup>27</sup> CAPPELLINI 1960, pp. 24-26; MIRABELLA ROBERTI 1984, p. 20.

conservato presenta, oltre all'indicazione del miglio, nella porzione frontale una dedica *pro salute* di Giuliano, mentre sul lato opposto, capovolta, si trova un'iscrizione in onore dello stesso Giuliano con un altro Augusto, probabilmente Costanzo<sup>28</sup>, sulla quale in seguito ad erosione furono malamente incisi i nomi di Magno Massimo e di Flavio Vittore.

La *Mediolanum-Bergomum* che continuava per Brescia, Verona e i paesi danubiani dovette avere un percorso simile a quello attuale; la strada correva a sinistra del Lambro. Il tracciato passava a sud del territorio brianteo e passando per Monza penetrava in Brianza, mettendo così in collegamento i centri briantei con Milano e con le linee di traffico verso la *Venetia*.

La via *Bergomum-Comum*, infine, metteva in collegamento tra loro i centri dell'alta Brianza.

Nel corso del II, ma soprattutto nel III secolo d.C. questi territori divennero zone di estrema importanza strategica a causa delle invasioni barbariche; particolarmente gravi dovettero essere le devastazioni ad opera dei Marcomanni intorno al 270 d.C. A questi momenti difficoltosi è sicuramente riconducibile il rinvenimento (n. 3) di **Besana** in **località Montesiro**, dove durante gli scavi in Villa Paradiso venne alla luce un tesoretto di monete tardoromane<sup>29</sup>. Sempre a questo periodo risale l'area funeraria individuata alla fine del XIX secolo ad **Agliate**, in **località Realdino (n. 13)**, dove venne ritrovata una tomba a camera scavata nella roccia contenente un sarcofago in serizzo con iscrizione<sup>30</sup>.

Le tradizioni religiose dell'agro, radicate profondamente nell'esperienza culturale della popolazione, non permisero una diffusione del Cristianesimo rapida ed immediata. A tal proposito significativa fu l'opera di S. Ambrogio, alla fine del IV secolo d.C.<sup>31</sup>. Egli promosse la sistematica evangelizzazione delle campagne del milanese e del comasco, ponendo le basi di veri e propri organismi comunitari. La nuova religione subentrò lentamente, assorbendo le usanze locali, e le pievi, *ecclesiae plebanae*, si sovrapposero ai luoghi tradizionali di culto, diventando le "pietre miliari" del Cristianesimo nella sua espansione presso le popolazioni rurali. Esse erano per tradizione dedicate ai santi martiri e divennero centri comunitari di irradiazione sociale e si costituirono come organismi amministrativi nell'ambito dell'organizzazione del territorio, da tempo devastato dai barbari e privo di una qualsiasi difesa<sup>32</sup>. Le

---

<sup>28</sup> BITTO 1970.

<sup>29</sup> CAPPELLINI 1952, p. 69; BERTOLONE 1939, p. 32.

<sup>30</sup> RESNATI 1995, pp. 55-56 n. 34; NOBILI 1989, p. 19; GIUSSANI 1927, pp.148-149.

<sup>31</sup> BERETTA 1948, pp. 325 e ss.

<sup>32</sup> BITTO 1973, pp. 66-67.



basiliche attuali sono ricostruzioni degli antichi edifici plebani, che in questo periodo sono il simbolo di una nuova società che si apre al medioevo.

#### 4.4 Età Altomedievale

Le testimonianze più frequenti delle fonti riguardano Monza, ma altri toponimi si possono ricavare da carte e diplomi. Nel corso del IX secolo i toponimi si fanno più frequenti, tuttavia i villaggi della Brianza di cui si conserva memoria non sono che una parte di quelli allora esistenti. A quest'epoca risale la prima citazione di **Besana**, che compare nel Codice diplomatico longobardo<sup>33</sup>. Il toponimo deriva da un patronimico, infatti il territorio fu dominato dai Da Besana, nobile famiglia milanese, almeno per tre secoli feudataria della pieve di Agliate, oltre il Lambro, che diede i natali a Gariberto, arcivescovo di Milano dal 918 d.C.

L'economia della regione, avanti il Mille, è tipicamente agricola; le coltivazioni abituali sono campi di cereali e legumi, vigne e prati, non senza la presenza di boschi di castagni e alberi dai quali si ottenevano i pali per sorreggere le viti. I terreni incolti erano lasciati a pascolo per l'allevamento dei cavalli degli arimanni e dei signori feudali. Infatti durante i secoli che segnano il passaggio tra l'antichità e il medioevo vennero a stabilirsi nella regione nuclei goti, longobardi e in fine franchi. Là dove preesistevano fortificazioni o torri di guardia, nascono insediamenti in posizioni strategiche, per difendersi dalle sempre più frequenti incursioni di nemici esterni. Numerosi sono i villaggi nella valle dell'Adda lungo la strada che da Milano porta oggi a Lecco, una linea difensiva contro le temute incursioni da settentrione ed oriente. I toponimi attestano in Brianza la presenza di nuclei militari arimannici; Romanò, nel XII secolo ancora Romanore, prova l'esistenza di tale comunità militare sul colle di Inverigo<sup>34</sup>. La presenza di insediamenti longobardi nel territorio trova conferma anche nella figura dell'Arcivescovo di Milano Ansperto, il quale proviene da una famiglia longobarda e appartiene allo stesso tempo alla categoria dei valvassori della campagna e dei cittadini di Milano, possedendo contemporaneamente beni a Biassono, Cavenago e Agliate e case in città<sup>35</sup>.

---

<sup>33</sup> SCHIAPPARELLI 1929-1933, n. 296.

<sup>34</sup> CAVANNA 1967, pp. 218 e ss.; SCHIAPPARELLI 1929-1933, n. 758.

<sup>35</sup> BESTA - VISMARA, 1942, pp. 408 e ss.

Il territorio tra Lecco e Como era densamente abitato da nuclei di genti longobarde, in quanto si trattava di uno snodo strategico perché attraverso essa passavano le strade che, risalendo dai passi retici, stabilivano i collegamenti con il nord e incrociavano la via che proveniva da Aquileia.

La Brianza fu terra incastellata; allo sbocco delle valli alpine nella pianura, dove partivano le vie che portavano a Milano ed Aquileia, furono erette opere fortificate fin dall'età romana, reintegrate durante i brevi anni della dominazione bizantina<sup>36</sup>. Ne sono testimonianza le fortificazioni del Buco del Piombo e la poderosa torre, nota come il "Campanone della Brianza", edificata probabilmente in età tardo-romana o bizantina. A **Besana in Brianza** è attestata la presenza di un castello, databile all'IX-XII secolo, fatto costruire dai signori del luogo. Nel centro storico si conservano un muraglione a scaglia di pesce, un arco di entrata, una costruzione con arco a sesto acuto e un vasto locale sotterraneo con volta a botte, che appartenevano al complesso.

Nonostante l'assenza di evidenze archeologiche più antiche, tracce di frequentazione di età altomedioevale si riscontrano anche a **Triuggio**, dove in **località Tregasio** sono stati rinvenuti frammenti architettonici e un'epigrafe recante l'iscrizione D M / QVART. C / VISIV / [...] (**n. 20**). Con l'incastellamento, si assistette anche ad un progressivo svilupparsi di comunità autonome intorno alle chiese, come ad esempio Besana, Montesiro, Valle, Cazzano, Villa Raverio, Vergo, Zoccorino e Calò; divenute comuni sotto il dominio asburgico, rimasero autonome sino al 1869, quando furono unificate in un solo comune con il nome di Besana in Brianza.

#### 4.5 Dal Basso Medioevo all'età moderna

Se dall'Alto Medioevo provengono scarse attestazioni di resti architettonici e figurativi a causa dell'ampiezza delle ricostruzioni cinque-settecentesche, in età romanica l'area risulta interessata dal grande circuito delle basiliche briantee, con le straordinarie testimonianze da **Agliate**, con l'importante complesso della basilica dei SS. Pietro e Paolo (**n. 17**)<sup>37</sup>, e da **Besana in Brianza** in **località Brugora**

---

<sup>36</sup> PASSERINI 1952, pp. 137-152.

<sup>37</sup> RESNATI 1995, pp. 49-52, nn. 23-28; pp. 53-54 n. 31; BOTTURA 1990.

(n. 6), dove in occasione di uno scavo programmato sono state rinvenute strutture pertinenti alle precedenti fasi edilizie, la più antica delle quali risalirebbe almeno al 1128<sup>38</sup>.

Tra il XII e il XIII secolo, la nuova organizzazione politica del Comune ed il sorgere di una pur limitata attività industriale cambiano la struttura dei centri abitati. Si va costituendo un artigianato dedito alla tessitura e alla lavorazione delle lane, fuori dalle città si sviluppano quartieri a chiara vocazione produttiva e si assiste ad un'occupazione più capillare del territorio<sup>39</sup>, con cascine che si affiancano a nuclei rurali e mulini attivi fin dal X secolo. Per quanto riguarda i mulini, le aree lungo il corso del fiume Lambro furono le prime a far funzionare questi impianti infatti le testimonianze più importanti risalgono a documenti antecedenti l'anno mille. Dei numerosi complessi che popolavano il corso del fiume ne sono rimasti 31, tra cui ad esempio il mulino di Sovico in località Molino Bassi, accompagnati da una fitta rete di chiuse, canali e rogge.

Dalla fine del Cinquecento in tutta la Brianza ha inizio una sistematica ricostruzione dei luoghi sacri: il sontuoso episodio rinascimentale di S. Vittore a Meda apre una serie che, passando per la costruzione del santuario di S. Maria della Noce ad Inverigo e del vicino Oratorio di S. Andrea, si conclude in pieno Seicento con la ricostruzione del santuario di S. Pietro Martire a Seveso. Tuttavia, tra XVII e XVIII secolo, la vera novità è rappresentata dalla creazione di palazzi e ville, con testimonianze di assoluto pregio come palazzo Arese Borromeo a Cesano Maderno fino ad arrivare ai complessi di Vimercate e di Monza, ma anche di Cavenago, di Arcore, di Macherio, di Varedo.

L'opulenza economica ottocentesca e poi la presenza stessa a Monza della corte sabauda si traducono dunque in un tessuto imponente di ville e di chiese, ma si assiste comunque allo sviluppo di realtà complementari, rappresentate dalle cospicue tracce di archeologia industriale presenti sul territorio. Oltre alla fornace di Briosco, unica superstite di un sistema produttivo sfruttato sin dall'epoca romana, nella seconda metà dell'Ottocento sorsero opifici per la lavorazione della seta, del lino, della lana e del cotone lungo il corso del Lambro, ribadendo dunque l'importanza della forza motrice del fiume nello sviluppo economico e industriale dell'intera area.

Caratteristica peculiare del territorio in esame è, come già accennato, la presenza di cascine e antichi complessi rurali, disseminati in tutta l'area del Parco della Valle Lambro. Tra i più significativi,

---

<sup>38</sup> SIMONE ZOPFI - LODOVICI 2003-2004.

<sup>39</sup> BARNI 1973, pp. 216-217.

troviamo i suggestivi nuclei di Montemerlo e Zuccone Franco a Triuggio, i rustici di Villa Beldosso a Carate e le cascine nel circondario di Briosco, una sul colle del Simonte e l'altra denominata Cascina Verana. L'analisi della cartografia storica e l'osservazione del catasto teresiano dimostrano tuttavia che nelle aree sottoposte a verifica le uniche evidenze precedenti al XVIII secolo che forse potrebbero rivestire un interesse storico sono la Cascina S. Ambrogio in località Calò e la Cascina S. Antonio a Triuggio<sup>40</sup>.

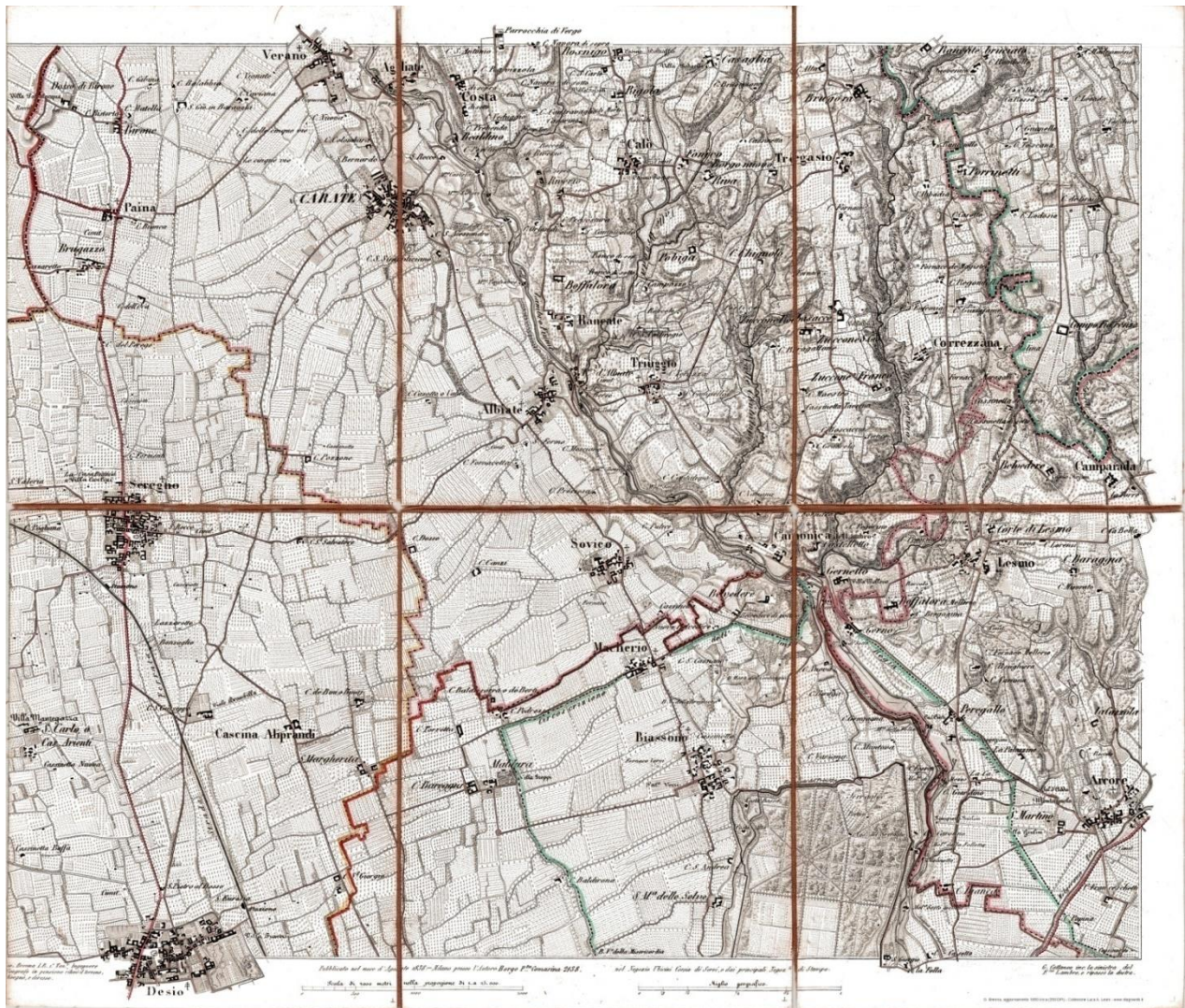


Figura 12: Carte di Giovanni Brenna, 1850 foglio Carate

<sup>40</sup> Per Cascina S. Ambrogio si veda “Calò foglio 3”; per Cascina S. Antonio si veda “Triuggio foglio 5”.



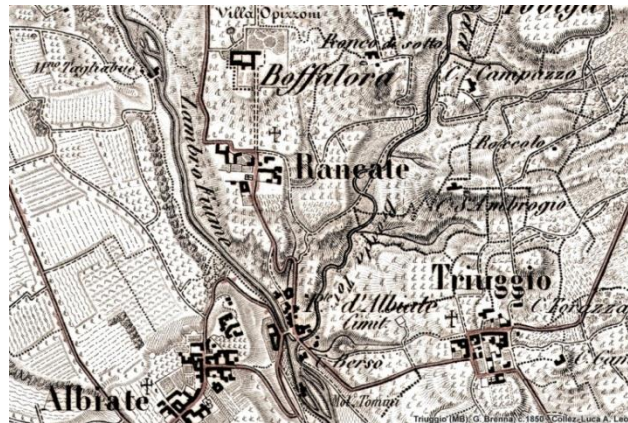


Figura 13: Carte di Giovanni Brenna, 1850 part. Triuggio.

Di un certo interesse per l'area oggetto di questo intervento (sebbene comprenda un territorio leggermente più a valle), risulta la posizione della confluenza del Brovada con il Lambro a Triuggio dove la cartografia rimarca per secoli e con particolare frequenza, la presenza di un Ponte sul lambro che potrebbe fornire una qualche conferma al rimando toponomastico al latino *traiectus* con il senso del luogo per il passaggio attraverso il Lambro e facendo trasparire con evidenza, di conseguenza, contestualmente la valenza strategica. Da quanto sembra possibile evincere, peraltro proprio la presenza della confluenza e dei profili geomorfologici contermini nonché l'assetto del Lambro in questo punto, sembrano aver garantito una certa stabilità del punto di passaggio, privilegiando così anche la posa di strutture fisse e durature. Il toponimo è peraltro scarsamente riportato sulla cartografia storica, che tende a privilegiare appunto il riferimento al Ponte verso Albate, a volte semplicemente con una schematica resa grafica del passaggio (Figg. 12-13).



Figura 14: Ducato Overo Territorio di Milano All. Illmo. Sig. et Prone Col. Il. Sr. Co. Fabio Visconti Borromeo Fabio di Gio. Antonio Magini 1620-1650

Molto interessante in questo senso notare come dalla carta del Magini quello di Albiate (Triuggio) appaia l'unico punto di passaggio del Lambro per un lungo tratto, escludendo anche la zona di Agliate che in varie epoche doveva caratterizzare il cardine di un crocevia viario strategico per questa parte del territorio brianzolo (Fig. 14).



Figura 15: Nuova descrizione del Stato di Milano con tutti li suoi confini 1636-1659

Una citazione di Triuggio è presente in una carta del ducato di Milano del 1636-59 dove si nota la rappresentazione del passaggio sul Lambro però solo in corrispondenza di Canonica (Fig. 15).



Un ulteriore elemento, emerso dalla lettura della cartografia per quanto di epoca più recente, consente una corretta comprensione delle vicende che hanno caratterizzato la storia e l'urbanistica del territorio prossimo all'opera. Mettendo a confronto la carta del Brenna del 1850 con la situazione attuale si evince che il Cimitero di Calò, ora prossimo all'area di intervento, era collocato lungo la strada per Fonigo, all'uscita orientale del paese e non, come ora, lungo la via della Valle collocata a sud/sud-est di Calò. È possibile affermare dunque con una certa sicurezza che l'insediamento cimiteriale moderno risalga a epoca relativamente recente e comunque edificato dopo il 1850.



Confronto tra mappa del Brenna 1850 e CTR nella zona del cimitero di Calò

I caratteri geomorfologici e ambientali hanno dunque avuto come di consueto un ruolo determinante nello sviluppo dell'insediamento umano dell'area e quanto è possibile osservare oggi è anche il frutto delle attività connesse che si sono susseguite nel territorio. Come ben riassunto nel PGPT della provincia di Monza Brianza "Sovente nella porzione più esterna della tipologia e rivolti verso l'alta pianura si osservano alcuni lembi di pianalto, lievemente rilevati (localmente detti 'brig', da cui, secondo alcuni studiosi, il termine 'Brianza'), formazioni di origine diluviale (*Diluvium Antico*) originate dal trasporto delle acque di scioglimento dei ghiacciai. Fino a mezzo secolo or sono tutta la tipologia era connotata da una buona vocazione agricola. Seminativi e arborati si sostituivano a vicenda dando vigore e vivacità al paesaggio. Il gelso, come è noto, aveva enorme diffusione in relazione alla coltivazione del baco da seta, mentre la vite si generava sui ronchi, associata al prato, sorretta da 'tutori' vivi, quali tronchi di gelso, olmo ecc.

*La tessitura dell'insediamento era composta da nuclei, gruppi accostati di cascine a corte o villaggi la cui statura si misurava grazie alla presenza di ville nobiliari, come a Besana Brianza. La cospicua superficie occupata dalle ville e dalle loro pertinenze a parco univa spesso le diverse proprietà in un solo sistema territoriale, occupando le posizioni più favorite, come nella singolare concentrazione avvertibile fra Canonica, Peregallo, Arcore. I percorsi stradali assimilano ancor oggi gli andamenti nord-sud dei terrazzi e delle dorsali collinari con un sistema 'a pettine' che trova le sue basi lungo la valle del Lambro."<sup>41</sup>*

## **5. LE ATTESTAZIONI ARCHEOLOGICHE**

### **5.1 I rinvenimenti archeologici**

La schedatura comprende tutti i ritrovamenti individuati nell'aree limitrofe ai punti di intervento. Per la raccolta delle informazioni ci si è avvalsi del materiale d'archivio messo a disposizione dalla Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Como, Lecco, Monza Brianza, Pavia, Sondrio e Varese, integrato con un accurato spoglio bibliografico.

Le schede sono elencate secondo un ordine topografico e strutturate in modo da fornire le informazioni essenziali sul sito, la tipologia, la modalità e l'anno di ritrovamento. Per tipologia si intende una sintetica definizione dell'evidenza rinvenuta, come ad esempio strutture per il culto, tomba, necropoli, insediamento, epigrafe, materiale sporadico ecc.; le modalità riguardano invece le indicazioni delle attività che ne hanno determinato la scoperta (scavo programmato, raccolta di superficie, rinvenimento casuale ecc.). Ogni attestazione è stata poi brevemente descritta, ove possibile ne è stato definito l'ambito cronologico di appartenenza, e infine sono stati aggiunti puntuali riferimenti bibliografici e note relative all'eventuale luogo di conservazione.

I dati così raccolti sono confluiti in una carta archeologica di sintesi (Allegato 1).

---

<sup>41</sup> PTCP Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale Monza Brianza, ALLEGATO A approfondimenti tematici, Colline della Brianza

|                            |                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                          |
|----------------------------|--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| N. sito                    | 1                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                        |
| Comune                     | BESANA IN BRIANZA (MB)                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                   |
| Località /via /specifica   | Valle Guidino                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                            |
| Anno di ritrovamento       | 1870-71                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                  |
| Tipologia del rinvenimento | Ritrovamento sporadico, epigrafi                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                         |
| Modalità del rinvenimento  | Ricognizione                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                             |
| Descrizione                | <p>Le epigrafi vennero alla luce durante lo scavo nei pressi di un pozzo in località Valle Guidino</p> <p>CIL, V, 5702: IOVI O M / PRO SALVTE / ET VICTORIA L. / VIRGINI RUFII / PYLADES SALTVAR / V.S.</p> <p>CIL, V, 5703: VICTORIA / MASUINNI / ORVM LIB / SVCCCESSOR / V S L M</p> <p>CIL, V, 5703a: HERCVLI / V S L M /SECVNDVLVS / MAGIACVS CVM SVIS / OMNIBVS</p> |
| Cronologia                 | Età romana (I-II sec. d.C.)                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                              |
| Bibliografia               | BESANA 1989, pp. 103-106; RESNATI 1995, pp. 44-45, nn. 15-17; CAPPELLINI 1952, pp. 11-15.                                                                                                                                                                                                                                                                                |
| Note                       | Una comunicazione del segretario del Comune di Besana del 1951 informa che nella stessa località in cui furono ritrovate le epigrafi esisteva un "edificio antico" (che egli riteneva un tempio), demolito intorno al 1935-36. Il materiale è ora conservato al Museo Archeologico di Milano                                                                             |

|                            |                        |
|----------------------------|------------------------|
| N. sito                    | 2                      |
| Comune                     | BESANA IN BRIANZA (MB) |
| Località /via /specifica   | Valle Guidino          |
| Anno di ritrovamento       | 1875                   |
| Tipologia del rinvenimento | Epigrafe votiva        |
| Modalità del rinvenimento  | Rinvenimento casuale   |

|              |                                                                                                                                   |
|--------------|-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| Descrizione  | Il località Valle Guidino è stata rinvenuta un'epigrafe votiva che riporta la seguente iscrizione: CIL, V, 8917: I O M VERECVNDVS |
| Cronologia   | Età tardoromana (IV-V sec. d.C.)                                                                                                  |
| Bibliografia | RESNATI 1995, pp. 45-46, n. 18; BESANA 1989, pp. 104-106                                                                          |
| Note         | L'epigrafe attualmente è murata murato nello scantinato della casa di fronte alla chiesa di S. Eusebio a Cinisello Balsamo        |

|                            |                                                                                                                 |
|----------------------------|-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| N. sito                    | 3                                                                                                               |
| Comune                     | BESANA IN BRIANZA (MB)                                                                                          |
| Località /via /specifico   | Montesiro (Villa Paradiso)                                                                                      |
| Anno di ritrovamento       | 1888                                                                                                            |
| Tipologia del rinvenimento | Tesoretto                                                                                                       |
| Modalità del rinvenimento  | Rinvenimento casuale                                                                                            |
| Descrizione                | In località Montesiro, durante gli scavi in Villa Paradiso venne alla luce un tesoretto di monete tardo-romane. |
| Cronologia                 | Età tardo-romana                                                                                                |
| Bibliografia               | CAPPELLINI 1952, p. 69; BERTOLONE 1939, p. 32                                                                   |
| Note                       | Disperso                                                                                                        |

|                            |                                                                                                                                    |
|----------------------------|------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| N. sito                    | 4                                                                                                                                  |
| Comune                     | BESANA IN BRIANZA (MB)                                                                                                             |
| Località /via /specifico   | Brugora, terreni di proprietà dell'opera pia "Sala"                                                                                |
| Anno di ritrovamento       | 1979                                                                                                                               |
| Tipologia del rinvenimento | Area di materiale mobile, scarico di fornace                                                                                       |
| Modalità del rinvenimento  | Scavo di emergenza                                                                                                                 |
| Descrizione                | Il ritrovamento è avvenuto lungo la scarpata di un torrente a seguito di una frana, in terreni di proprietà dell'opera pia "Sala". |

|              |                                                                                                                                                                                                                                                                                          |
|--------------|------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
|              | <p>Si è così evidenziato in sezione un deposito di ceramica fine (terra sigillata) e comune.</p> <p>Lo studio di materiali ha permesso di interpretare questo accumulo di ceramiche come uno scarto di fornace per la produzione di sigillate (Drag. 37/32 e 40) e ceramiche comuni.</p> |
| Cronologia   | Età romana                                                                                                                                                                                                                                                                               |
| Bibliografia | MALBERTI 1990.                                                                                                                                                                                                                                                                           |
| Note         | Il materiale è conservato presso il Museo di Biassono (MB)                                                                                                                                                                                                                               |

|                            |                                                                                              |
|----------------------------|----------------------------------------------------------------------------------------------|
| N. sito                    | 5                                                                                            |
| Comune                     | BESANA IN BRIANZA (MB)                                                                       |
| Località /via /specificità | Zoccorino, Cascina Casanesca                                                                 |
| Anno di ritrovamento       | 1994                                                                                         |
| Tipologia del rinvenimento | Tracce di frequentazione                                                                     |
| Modalità del rinvenimento  | Ricognizione di superficie                                                                   |
| Descrizione                | In località Zoccorino, sono state rinvenute 16 selci durante una ricognizione di superficie. |
| Cronologia                 | Età del bronzo                                                                               |
| Bibliografia               | MALBERTI 1990.                                                                               |
| Note                       | -                                                                                            |

|                            |                                                           |
|----------------------------|-----------------------------------------------------------|
| N. sito                    | 6                                                         |
| Comune                     | BESANA IN BRIANZA (MB)                                    |
| Località /via /specificità | Brugora, chiesa SS. Pietro e Paolo, via Cavour            |
| Anno di ritrovamento       | 2003                                                      |
| Tipologia del rinvenimento | Strutture per il culto                                    |
| Modalità del rinvenimento  | Scavo programmato                                         |
| Descrizione                | Lo scavo, intrapreso in occasione dell'asportazione della |



|              |                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                        |
|--------------|----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
|              | pavimentazione moderna all'interno della chiesa, ha consentito di individuare strutture pertinenti alle precedenti fasi edilizie. La più antica di esse, testimoniata da una fondazione muraria evidenziatasi nell'aula centrale, potrebbe risalire, in base a notizie d'archivio, al 1128. Nella stessa area vennero inoltre individuati i resti di tre cripte e di sepolture riferibili a fasi precedenti il XVIII secolo, quando l'edificio assunse le forme attuali. Tali rinvenimenti non sono databili con precisione a causa della mancanza di materiali o elementi di corredo. |
| Cronologia   | XII - XVIII secolo                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                     |
| Bibliografia | SIMONE ZOPFI - LODOVICI 2003-2004                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                      |
| Note         | -                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                      |

|                            |                                                                                                                                             |
|----------------------------|---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| N. sito                    | 7                                                                                                                                           |
| Comune                     | BESANA IN BRIANZA (MB)                                                                                                                      |
| Località /via /specificità | Villa Raverio, Piazza S. Eusebio                                                                                                            |
| Anno di ritrovamento       | 2013                                                                                                                                        |
| Tipologia del rinvenimento | Strutture per il culto, chiesa                                                                                                              |
| Modalità del rinvenimento  | Scavo d'emergenza                                                                                                                           |
| Descrizione                | In Località Villa Raverio in piazza S. Eusebio sono stati rinvenuti i resti della demolita chiesa di S. Eusebio durante scavi di emergenza. |
| Cronologia                 | -                                                                                                                                           |
| Bibliografia               | -                                                                                                                                           |
| Note                       | -                                                                                                                                           |

|         |                        |
|---------|------------------------|
| N. sito | 8                      |
| Comune  | BESANA IN BRIANZA (MB) |

|                            |                                                                                                                                  |
|----------------------------|----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| Località /via /specifica   | Villa Raverio, Piazza S. Eusebio                                                                                                 |
| Anno di ritrovamento       | 2013                                                                                                                             |
| Tipologia del rinvenimento | Epigrafe                                                                                                                         |
| Modalità del rinvenimento  | Scavo d'emergenza                                                                                                                |
| Descrizione                | In Località Villa Raverio in piazza S. Eusebio è stata rinvenuta un'ara in serizzo con iscrizione: [M]ERCVRIO V[ ] / VIRO CL / [ |
| Cronologia                 | Età romana                                                                                                                       |
| Bibliografia               | -                                                                                                                                |
| Note                       | L'ara è attualmente conservata presso il magazzino comunale                                                                      |

|                            |                                                                       |
|----------------------------|-----------------------------------------------------------------------|
| N. sito                    | 9                                                                     |
| Comune                     | CARATE BRIANZA (MB)                                                   |
| Località /via /specifica   | Lambrodeno                                                            |
| Anno di ritrovamento       | -                                                                     |
| Tipologia del rinvenimento | Deposizione di materiale                                              |
| Modalità del rinvenimento  | -                                                                     |
| Descrizione                | Selci                                                                 |
| Cronologia                 | -                                                                     |
| Bibliografia               | -                                                                     |
| Note                       | Il materiale è ora conservato presso il Museo Civico di Biassono (MB) |

|                            |                                                |
|----------------------------|------------------------------------------------|
| N. sito                    | 10                                             |
| Comune                     | CARATE BRIANZA (MB)                            |
| Località /via /specifica   | Rovine del Castello nei pressi di Costa Lambro |
| Anno di ritrovamento       | 1793                                           |
| Tipologia del rinvenimento | Epigrafe                                       |

|                           |                                                                                                                                                                                                                                            |
|---------------------------|--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| Modalità del rinvenimento | Ritrovamento casuale                                                                                                                                                                                                                       |
| Descrizione               | In località Rovine del Castello nei pressi di Costa Lambro è stata rinvenuta un'ara in marmo che reca l'iscrizione: D. M. T / VERACILIANVS / ARISPEX D. M. S. / Q. V. A. CXXXV / S C M IPSE SE VI / VO FECIT M / MARCELLINA (CIL, V, 5704) |
| Cronologia                | Età romana                                                                                                                                                                                                                                 |
| Bibliografia              | RESNATI 1995, p. 53 n. 30                                                                                                                                                                                                                  |
| Note                      | L'ara risulta ora dispersa                                                                                                                                                                                                                 |

|                            |                                                                                                  |
|----------------------------|--------------------------------------------------------------------------------------------------|
| N. sito                    | 11                                                                                               |
| Comune                     | CARATE BRIANZA (MB)                                                                              |
| Località /via /specificità | Agliate, via Cavour                                                                              |
| Anno di ritrovamento       | 1999                                                                                             |
| Tipologia del rinvenimento | Sito non identificato                                                                            |
| Modalità del rinvenimento  | Rinvenimento casuale                                                                             |
| Descrizione                | Durante lavori edili in via Cavour, località Agliate, sono stati rinvenuti 4 frammenti ceramici. |
| Cronologia                 | Età medievale/rinascimentale                                                                     |
| Bibliografia               | -                                                                                                |
| Note                       | I frammenti sono conservati al Museo di Biassono (MB)                                            |

|                            |                                                                  |
|----------------------------|------------------------------------------------------------------|
| N. sito                    | 12                                                               |
| Comune                     | CARATE BRIANZA (MB)                                              |
| Località /via /specificità | Bosco Riverio                                                    |
| Anno di ritrovamento       | 1883                                                             |
| Tipologia del rinvenimento | Pietre coppelliformi                                             |
| Modalità del rinvenimento  | Ricognizione di superficie                                       |
| Descrizione                | In località Bosco Riverio è stato rinvenuto un masso erratico di |

|              |                                                                                                                          |
|--------------|--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
|              | dimensioni di 2,17 x 1,05 m. Sulla faccia superiore sono incise numerose coppelle con diametro variabile da 0,9 a 16 cm. |
| Cronologia   | Età del bronzo / ferro                                                                                                   |
| Bibliografia | GIUSSANI 1930, p. 80; BARELLI 1883, pp. 3-7.                                                                             |
| Note         | -                                                                                                                        |

|                            |                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                    |
|----------------------------|--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| N. sito                    | 13                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                 |
| Comune                     | CARATE BRIANZA (MB)                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                |
| Località /via /specificità | Frazione Agliate, località Realdino, C.na Peschiera                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                |
| Anno di ritrovamento       | Fine XIX secolo, 1988                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                              |
| Tipologia del rinvenimento | Area funeraria                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                     |
| Modalità del rinvenimento  | Rinvenimento casuale                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                               |
| Descrizione                | Presso la cascina Peschiera fu messa in luce una tomba a camera delle dimensioni di 2,80 x 3 x 3,30 m, all'interno della quale vi era un sarcofago decorato da doppia arcatura e iscrizione: [...] ANNIS LXX - S(ibi) P(osuit) Q(uintus) T(ernus). La camera era ricavata in uno sperone della collina; pareti e soffitto a volta erano rivestite di conci ben lavorati mentre il pavimento poggiava direttamente sul fondo roccioso. Il sarcofago era poggiato nel mezzo della parete di fondo e per la quinta parte della sua altezza era sepolto nel pavimento. |
| Cronologia                 | Tardo – romano                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                     |
| Bibliografia               | RESNATI 1995, pp. 55-56 n. 34; NOBILI 1989, p. 19; GIUSSANI 1927, pp.148-149.                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                      |
| Note                       | L'iscrizione è in situ usata come lavello                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                          |

|         |                     |
|---------|---------------------|
| N. sito | 14                  |
| Comune  | CARATE BRIANZA (MB) |

|                            |                                                                                                                                                                                     |
|----------------------------|-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| Località /via /specifica   | Giardino di villa Mascherpa (via Umberto e Margherita, 8)                                                                                                                           |
| Anno di ritrovamento       | 1927                                                                                                                                                                                |
| Tipologia del rinvenimento | Epigrafe                                                                                                                                                                            |
| Modalità del rinvenimento  | Rinvenimento casuale                                                                                                                                                                |
| Descrizione                | Nel giardino di villa Mascherpa venne documentata la presenza di un'epigrafe funeraria; nessuna notizia certa sulla sua provenienza. L'epigrafe recitava: BLANDA / VIRIA / MACRI L. |
| Cronologia                 | Età romana                                                                                                                                                                          |
| Bibliografia               | GIUSSANI 1927.                                                                                                                                                                      |
| Note                       | L'epigrafe risulta ora dispersa                                                                                                                                                     |

|                            |                                                                                                                                                     |
|----------------------------|-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| N. sito                    | 15                                                                                                                                                  |
| Comune                     | CARATE BRIANZA (MB)                                                                                                                                 |
| Località /via /specifica   | "grotte" di Realdino, fondo Mons. Giuseppe Trezzi                                                                                                   |
| Anno di ritrovamento       | 1929                                                                                                                                                |
| Tipologia del rinvenimento | Urna cineraria                                                                                                                                      |
| Modalità del rinvenimento  | Rinvenimento casuale                                                                                                                                |
| Descrizione                | Nel fondo Mons. Giuseppe Trezzi in località "grotte" di Realdino è stata rinvenuta un'urna cineraria in serizzo con Iscrizione: S. D. C. C. O(mega) |
| Cronologia                 | Età romana                                                                                                                                          |
| Bibliografia               | RESNATI 1995, pp. 56-57 n. 37; GIUSSANI 1930, pp. 144-145                                                                                           |
| Note                       | Probabile reimpiego                                                                                                                                 |

|                          |                              |
|--------------------------|------------------------------|
| N. sito                  | 16                           |
| Comune                   | CARATE BRIANZA (MB)          |
| Località /via /specifica | Proprietà Pasquale Fumagalli |
| Anno di ritrovamento     | 1930                         |

|                            |                                                                                                                                                                     |
|----------------------------|---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| Tipologia del rinvenimento | Urna cineraria                                                                                                                                                      |
| Modalità del rinvenimento  | Rinvenimento casuale                                                                                                                                                |
| Descrizione                | In proprietà Pasquale Fumagalli è stata rinvenuta un'urna in serizzo ghiandone di dimensioni 0,92 x 0,60 x 0,42 m. Su una faccia reca l'iscrizione: D. M. L. SEVERI |
| Cronologia                 | Età romana (II sec. d.C.)                                                                                                                                           |
| Bibliografia               | RESNATI 1995, p. 56 n. 36; GIUSSANI 1930, pp. 144-145.                                                                                                              |
| Note                       | Reimpiego                                                                                                                                                           |

|                            |                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                               |
|----------------------------|-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| N. sito                    | 17                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                            |
| Comune                     | CARATE BRIANZA (MB)                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                           |
| Località /via /specificità | Agliate, chiesa dei SS. Pietro e Paolo                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                        |
| Anno di ritrovamento       | 1966, 1990                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                    |
| Tipologia del rinvenimento | Area funeraria / epigrafi                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                     |
| Modalità del rinvenimento  | Scavo programmato                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                             |
| Descrizione                | <p>Nella chiesa dei SS. Pietro e Paolo, è stata segnalata a partire dal 1966 la presenza di elementi di reimpiego all'interno dell'edificio. In particolare si nota come lungo il lato destro due capitelli siano stati realizzati riutilizzando un ara sacrificale, che reca l'iscrizione: SUI OMNIBUS V.S.L.M., e un cippo funebre: D.I.SA(crum) SALINIUS MAS. Sul lato sinistro invece sono visibili un troncone di pietra miliare risalente all'impero di Giuliano l'Apostata riutilizzato come fusto di colonna e un capitello di riutilizzo con decorazione a delfini.</p> <p>Nel 1990 è stato condotto uno scavo programmato per il rifacimento del piano pavimentale della chiesa e in quell'occasione è stato possibile riscoprire gli originali basamenti di alcune colonne: un'ara sacra e un'ara sacrificale meglio conservata recante l'iscrizione: IOVI OM CO(onservator) I</p> |



|              |                                                                                                              |
|--------------|--------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
|              | VITAKIO PRO SALU TE DOMINORUM SUORUM ES VA<br>AT FAMILAE SKC V.S.L.M. (CIL, V, 5707-5708-5709-5710-<br>8056) |
| Cronologia   | Età romana/tardo-romana                                                                                      |
| Bibliografia | RESNATI 1995, pp. 49-52, nn. 23-28; pp. 53-54 n. 31;<br>BOTTURA 1990.                                        |
| Note         | -                                                                                                            |

|                            |                             |
|----------------------------|-----------------------------|
| N. sito                    | 18                          |
| Comune                     | CARATE BRIANZA (MB)         |
| Località /via /specificità | Agliate - argini del Lambro |
| Anno di ritrovamento       | 1984                        |
| Tipologia del rinvenimento | Palificazione lignea        |
| Modalità del rinvenimento  | Rinvenimento casuale        |
| Descrizione                | -                           |
| Cronologia                 | -                           |
| Bibliografia               | -                           |
| Note                       | -                           |

|                            |                                                                                                                                                                                                       |
|----------------------------|-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| N. sito                    | 19                                                                                                                                                                                                    |
| Comune                     | CARATE BRIANZA (MB)                                                                                                                                                                                   |
| Località /via /specificità | Agliate                                                                                                                                                                                               |
| Anno di ritrovamento       | 1985                                                                                                                                                                                                  |
| Tipologia del rinvenimento | Ritrovamento sporadico                                                                                                                                                                                |
| Modalità del rinvenimento  | Ricognizione di superficie                                                                                                                                                                            |
| Descrizione                | Su terrazzo diluviale del Wurm vicino al margine dell'incisione<br>del fiume Lambro, a poca distanza da una fonte perenne, in<br>un'area delimitata a sud dal cimitero del paese, sono stati raccolti |

|              |                                                              |
|--------------|--------------------------------------------------------------|
|              | da un socio GRAL 6 manufatti litici ed un frammento ceramico |
| Cronologia   | Età bronzo?                                                  |
| Bibliografia | -                                                            |
| Note         | Il materiale è conservato al Museo di Biassono (MB)          |

|                            |                                                                                                                                    |
|----------------------------|------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| N. sito                    | 20                                                                                                                                 |
| Comune                     | TRIUGGIO (MB)                                                                                                                      |
| Località /via /specificità | Tregasio, Via Manzoni 83                                                                                                           |
| Anno di ritrovamento       | 1989                                                                                                                               |
| Tipologia del rinvenimento | Frammenti architettonici, epigrafe                                                                                                 |
| Modalità del rinvenimento  | Rinvenimento casuale                                                                                                               |
| Descrizione                | In via Manzoni 83 in località Tregasio sono stati rinvenuti frammenti architettonici e un'epigrafe: D M / QVART. C / VISIV / [...] |
| Cronologia                 | Età altomedioevale                                                                                                                 |
| Bibliografia               | -                                                                                                                                  |
| Note                       | Il materiale è conservato al Museo di Biassono (MB)                                                                                |

## 5.2 La carta archeologica di sintesi

Per meglio valutare l'impatto archeologico dell'opera sul territorio è stata redatta una carta di sintesi contenente le informazioni disponibili e rappresentabili. La carta comprende le aree di progetto (Area di Monte e Area di Valle) ed il territorio circostante, riportando i dati archeologici raccolti durante il lavoro.

I ritrovamenti sono stati posizionati su una base cartografica ricavata dalla Carta Tecnica Regionale, utile all'inquadramento archeologico dell'area e all'individuazione dei punti di interesse. Ad ogni sito corrisponde sulla carta il numero della scheda descrittiva relativa. Ogni numero è caratterizzato da uno o più simboli, secondo quanto riportato in legenda, che rappresentano graficamente le diverse tipologie

di rinvenimento. I colori diversi richiamano i grandi ambiti cronologici definiti: preistoria e protostoria (quadrato blu), romanizzazione ed età romana (esagono verde), medioevo (rombo rosso).

## **6. RICOGNIZIONE ARCHEOLOGICA DI SUPERFICIE**

L'esecuzione della ricognizione archeologica di superficie costituisce, all'interno dell'indagine preliminare, un'importante verifica del territorio in oggetto la cui finalità è l'accertamento della presenza di eventuali emergenze d'interesse archeologico non note.

La *survey* ha avuto luogo il giorno 1 giugno 2017 ed è stata condotta nelle zone direttamente coinvolte dalla realizzazione delle opere di laminazione, ampliando la ricerca ad una fascia di territorio circostante più estesa che comprendesse non solo le aree di esondazione controllata, ma, per maggior sicurezza, che tenesse conto di un'area cuscinetto (buffer) di circa 20-30 m fino a 50/100 m in aree ritenute più d'interesse per geomorfologia e rapporto spaziale con le zone soggette a intervento (Fig. 16).



*Figura 16: Ricognizione presso l'unità n.7 nell'Area di Monte*

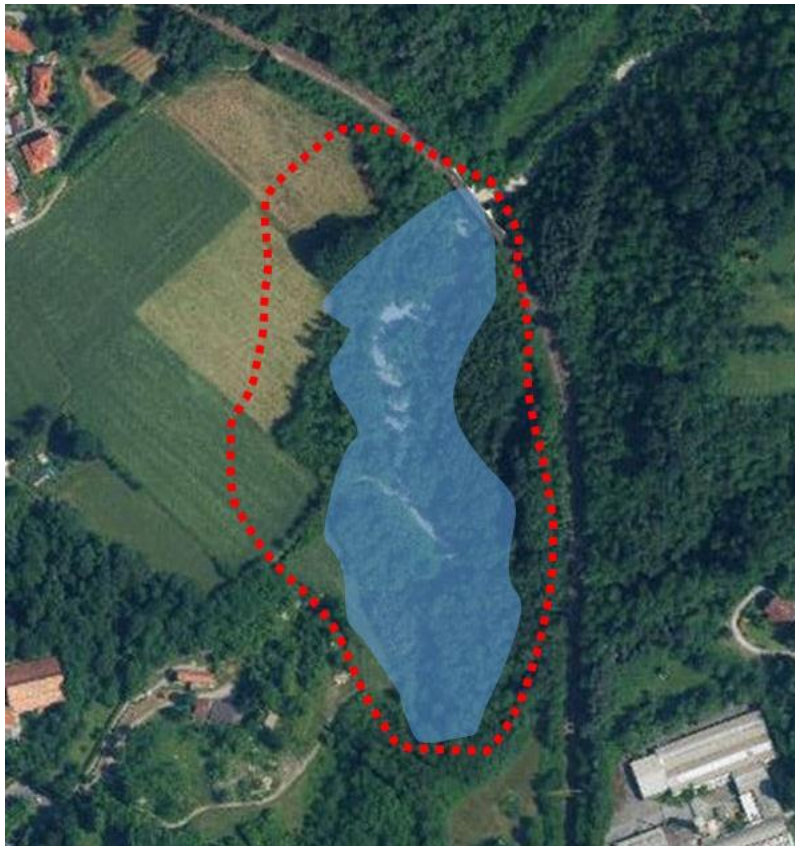
L'attività di ricognizione ha avuto inizio a partire dalla cosiddetta "Area di Monte", situata nel comune di Besana in Brianza (MB) nella frazione di Calò e caratterizzata da campi a coltivazioni cerealicole annuali oltre che da fasce boscate che fiancheggiano le sponde del corso d'acqua, fino alla briglia posta a circa 300 m a valle dell'incrocio con via della Valle. Poco a monte della briglia un piccolo affluente della Brovada si unisce all'asta principale. L'opera di regolazione verrà collocata all'estremità meridionale dell'area presa in esame, che dal punto di vista altimetrico è situata nel punto più basso, alla quota di 235.5 m s.l.m. Ad essere interessate dall'allagamento saranno sia le fasce boscate, principalmente costituite da robineto, presenti lungo il corso d'acqua, che le aree coltivate presenti sia in destra che in sinistra idrografica (Fig. 17).



*Figura 17: Area di Monte. In blu è indicata l'area di esondazione controllata. In rosso l'area di buffer.*



Successivamente ci si è occupati dell'“Area di Valle”, situata nel comune di Triuggio (MB), a sud dell'attraversamento ferroviario della linea Milano-Lecco. Qui il torrente ha sponde di pendenza variabile, la cui copertura muta da situazioni di completa o quasi naturalità ad una progressiva artificializzazione di sponde e fondo alveo. Il tratto è comunque caratterizzato da buone condizioni dell'ambiente circostante e le fasce perfluviali sono ampie e boschive. L'opera di regolazione verrà collocata all'estremità meridionale del territorio preso in esame e le pendenze naturali dell'impluvio saranno sfruttate per la realizzazione dell'area di laminazione controllata. Pertanto le zone interessate dagli allagamenti verranno costituite soprattutto dalle fasce boscate limitrofe poste lungo entrambe le sponde del rio Brovada e si estenderanno da una quota minima di 214,5 m s.l.m. ad una massima di 223 m s.l.m. (Fig.18).



*Figura 18: Area di valle. In blu è indicata l'area di esondazione controllata. In rosso l'area di buffer.*

L'indagine di superficie è stata condotta seguendo un percorso circolare a partire dal luogo dove è stata prevista la costruzione delle opere di laminazione. Il sopralluogo pertanto si è svolto prendendo in esame prima i terreni limitrofi ad una sponda del torrente, fino al raggiungimento della massima estensione dell'area di interesse, per poi proseguire sul versante opposto fino al punto di partenza. Al fine di rendere più immediata ed efficace la descrizione si è deciso inoltre di suddividere le due macro aree in unità che si differenziano per caratteri geomorfologici e di uso del suolo. Le zone individuate sono state denominate con un numero progressivo che riflette il percorso effettuato durante la ricognizione.

Si puntualizza che, come già precedentemente accennato, il tratto del rio Brovada compreso tra l'Area di Monte e quella di Valle non è stato compreso nella ricognizione per esplicite indicazioni della committenza.

### 6.1 Area di Monte (Fig. 19)



*Figura 19: Area di Monte. Indicazione delle unità individuate durante la ricognizione*

- 1. Campo situato a sud del muro della vasca di laminazione:** il terreno è di forma quadrangolare e verrà interessato lungo tutto il limite settentrionale dalla costruzione del muro di contenimento della vasca di laminazione. Il terreno è ad uso seminativo, coltivato a generica fienagione. La visibilità del suolo è bassa a causa della presenza di vegetazione ad avanzato stato di maturazione. Nessuna evidenza archeologica.
- 2. Campo situato ad ovest dell'unità n. 1:** il terreno è compreso tra l'unità n.1 che lo delimita ad est e il corso del rio Brovada ad ovest. Esso verrà interessato lungo tutto il limite settentrionale dalla costruzione del muro di contenimento della vasca di laminazione. Il terreno è ad uso seminativo e in alcuni tratti lungo il lato nord è possibile osservarne la superficie, la quale risulta compattata e secca a causa dell'assenza d'acqua. La visibilità è bassa a causa della presenza di vegetazione a medio stato di maturazione. Nessuna evidenza archeologica.
- 3. Campo situato a nord dell'unità n. 1:** il terreno ha forma triangolare e si colloca a nord dell'unità n.1, dalla quale è separata mediante una strada sterrata di accesso (unità n.4). Esso è ad uso seminativo, coltivato a grano con alta presenza di erbe infestanti. La visibilità è nulla a causa della presenza di vegetazione ad avanzato stato di maturazione, tuttavia una piccola porzione del lato SW del campo rimane priva di vegetazione a seguito di operazioni di accumulo di letame. Qui il suolo è secco e compattato per il passaggio dei mezzi agricoli e non si rilevano evidenze archeologiche.
- 4. Strada di accesso al rio Brovada compresa tra le unità nn. 1, 2 e 3:** strada sterrata con andamento est-ovest che collega via della Valle al corso del rio Brovada in corrispondenza del luogo destinato all'opera in oggetto. Il percorso separa le unità nn. 1 e 2 a sud dall'unità n. 3 posta a nord. La visibilità è bassa a causa della presenza di vegetazione a diversi gradi di maturazione; il terreno compare esclusivamente entro il tracciato lasciato dai mezzi agricoli, dove risulta comunque secco e compattato. Non si rileva alcuna evidenza archeologica.



5. **Dosso a sud dell'affluente ovest del rio Brovada:** area boschiva situata poco più a nord della vasca di laminazione lungo la destra idrografica del torrente. Il dosso è alto e ben marcato con una parete scoscesa a picco sul torrente e sul suo affluente occidentale. L'area, destinata a bosco ceduo, presenta una fitta vegetazione con piante ad alto fusto, prevalentemente castagni e robinie. La visibilità del terreno è medio bassa a causa della presenza di radici e sottobosco. Non si rilevano evidenze archeologiche.
6. **Area boschiva situata a nord dell'unità n.5:** l'area si colloca a nord della vasca di laminazione, lungo la sponda destra del rio Brovada, ed è compresa tra l'affluente occidentale del torrente e l'unità n. 7. Essa presenta una conformazione a terrazzi, caratterizzata da tre pianori sovrapposti intervallati da pareti scoscese e ben marcate. La fascia inferiore e centrale a ridosso del fiume presenta una vegetazione composta da piante ad alto fusto, bosco misto (prevalentemente castagni e robinie), ma a causa del fitto sottobosco di foglie, radici e arbusti l'area ha comunque bassa visibilità. Il pianoro più alto invece risulta coltivato a generica fienagione e presenta visibilità nulla a causa di vegetazione ad avanzato stato di maturazione. Non si rilevano tracce o evidenze di frequentazione antica.
7. **Campo situato a sud del cimitero di Calò lungo la sponda destra del rio Brovada:** il terreno ha una forma triangolare e lungo il lato sud asseconda l'andamento del torrente. La visibilità è bassa poiché l'area è dedicata a coltivo di recente semina. Il suolo, di difficile lettura, si intravede tra la vegetazione sebbene compattato per effetto delle lavorazioni e per l'assenza di pioggia. Il campo presenta buche di talpa che osservate non mostrano evidenze archeologiche.
8. **Corso del rio Brovada compreso tra le unità nn. 3, 9 e 7:** nel tratto in questione, il rio Brovada presenta un alveo molto permeabile, formato da ciottoli e ghiaia di varia pezzatura. Le sponde del torrente sono abbastanza incise e l'alveo ha un'ampiezza di circa 9 m. In questo tratto i rilievi geologici hanno evidenziato che il substrato roccioso tipico della zona risulta essere molto superficiale, mostrando il suo tipico aspetto inciso dovuto all'erosione da parte dell'acqua. Lungo le sponde, a bosco misto, la visibilità è bassa per la presenza di vegetazione ad alto fusto, arbusti, radici e sottobosco, tuttavia in alcuni tratti è possibile apprezzare in sezione i depositi alluvionali di ghiaia e pietrisco accumulati dal fiume. Non si rilevano evidenze archeologiche.

- 9. Campo compreso tra il rio Brovada a nord e l'unità n. 3 a sud:** il terreno è di forma trapezoidale ed è situato lungo la sinistra idrografica del torrente, in prossimità di via della Valle. Esso è ad uso seminativo coltivato a cereali e la visibilità è nulla a causa della presenza di vegetazione ad avanzato stato di maturazione. Non si rileva alcuna evidenza archeologica.

Si riporta di seguito la documentazione fotografica relativa all'Area di Monte:



**Foto 1:** Area di Monte - Campo situato a sud del muro della vasca di laminazione. Vista da nord-est.



**Foto 2:** Area di Monte - Campo situato ad ovest dell'unità n.1. Vista da nord-ovest.



**Foto 3:** Area di Monte - Campo situato a nord dell'unità n.1. Porzione orientale destinata a coltivo. Vista da est.

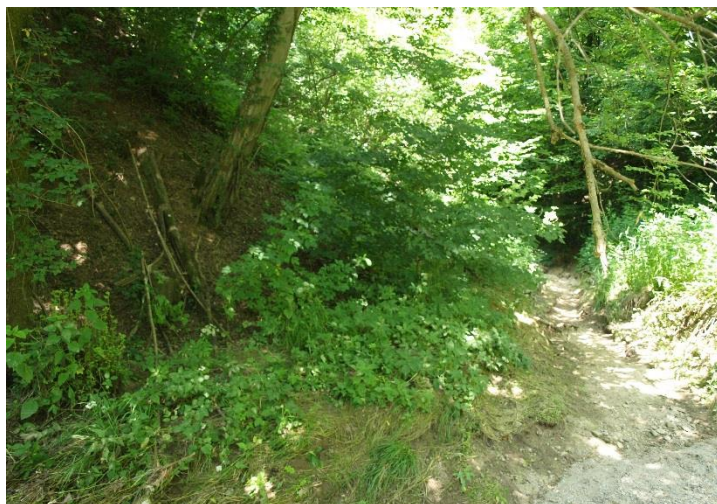


**Foto 4:** Area di Monte - Campo situato a nord dell'unità n.1. Porzione occidentale priva di vegetazione a seguito di operazioni di accumulo di letame. Vista da sud.





**Foto 5:** Area di Monte - Strada di accesso al rio Brovada compresa tra le unità nn. 1, 2 e 3. Vista da est.



**Foto 6:** Area di Monte - Dosso a sud dell'affluente ovest del rio Brovada. Parete scoscesa a picco sull'affluente occidentale del torrente. Vista da sud-est.





**Foto 7:** Area di Monte - Area boschiva situata a nord dell'unità n. 5. Conformazione a terrazzi. Vista da nord-est.



**Foto 8:** Area di Monte - Area boschiva situata a nord dell'unità n. 5. Conformazione a terrazzi. Vista da nord.



**Foto 9:** Area di Monte - Area boschiva situata a nord dell'unità n. 5. Pianoro superiore coltivato a generica fienagione. Vista da est.





**Foto 10:** Area di Monte - Campo situato a sud del cimitero di Calò lungo la sponda destra del rio Brovada. Vista da sud.



**Foto 11:** Area di Monte - Corso del rio Brovada compreso tra le unità nn. 3, 9 e 7. Particolare della sponda sinistra del torrente, caratterizzata da vegetazione ad alto fusto, arbusti, radici e sottobosco. Vista da ovest.



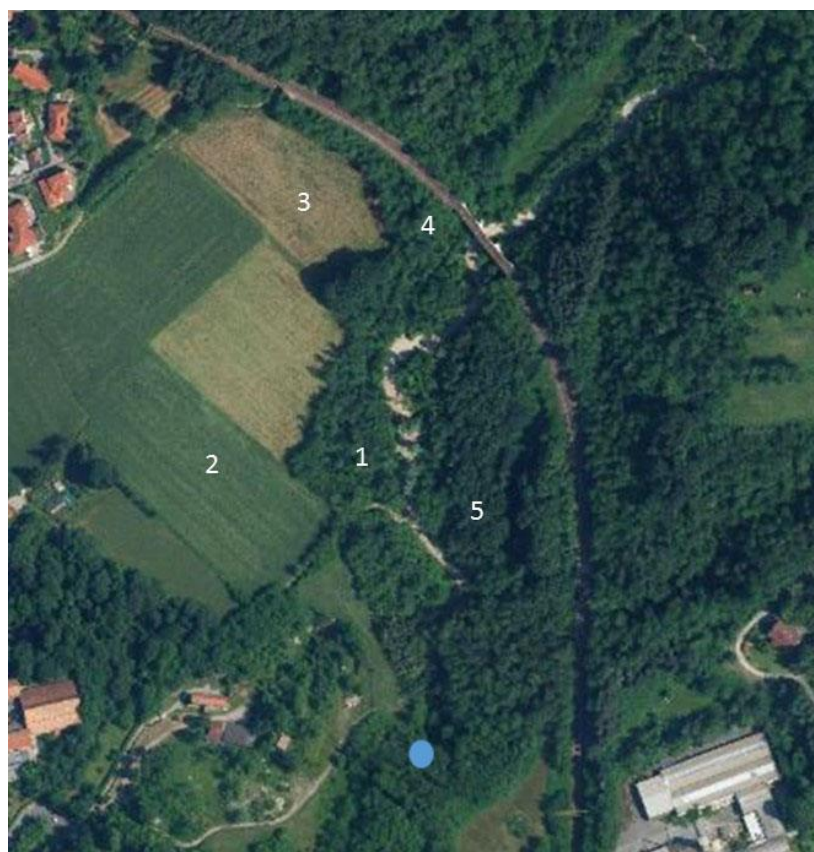
**Foto 12:** Area di Monte - Corso del rio Brovada compreso tra le unità nn. 3, 9 e 7. Particolare della sponda destra, nella quale è possibile apprezzare i depositi alluvionali di ghiaia e pietrisco accumulati dal fiume. Vista da est.





**Foto 13:** Area di Monte - Campo compreso tra il rio Brovada a nord e l'unità n. 3 a sud. Vista da sud-est.

## 6.2 Area di Valle (Fig.20)



*Figura 20: Area di Valle. Indicazione delle unità individuate durante la ricognizione.*

**1. Sponda destra del rio Brovada:** l'area in esame si estende dal ponte della ferrovia Milano-Lecco a nord fino al punto di costruzione della briglia a sud. Nella porzione settentrionale il torrente ha una larghezza quasi costante di circa 11 metri e la sponda ha conformazione dolce. Essa è caratterizzata da bosco ceduo, con vegetazione bassa tra cui arbusti e rovi, che determinano una visibilità nulla del terreno, se non nel letto del fiume dove la superficie è alterata dalla presenza abbondante di depositi di sabbia e ghiaia. A ridosso del ponte della ferrovia, nel tratto più a nord dell'area di ricognizione, si rileva la presenza di un sentiero sterrato che permette di aggirare l'ansa del fiume percorrendo la sponda destra. Ai lati del sentiero la visibilità è nulla a causa della presenza di arbusti e rovi che ricoprono il terreno raggiungendo modeste altezze. All'interno del letto del fiume, alla base dello scosceso in prossimità dei piloni dell'attuale ponte ferroviario si identificano i resti di una coppia di piattaforme lignee poste sulle due sponde del torrente e realizzate mediante grossi tronchi d'albero tagliati e posizionati ad incastro. La struttura lungo la sponda destra risulta meglio conservata, qui infatti si contano quattro piani di tronchi disposti gli uni sopra gli altri, mentre sul lato sinistro si notano le tracce di un unico piano di tronchi ormai leggermente disassato e completamente avvolto dalla vegetazione. È possibile che si tratti di ciò che rimane di un possibile impianto di scavalamento o strutture di messa in opera relative alla vecchia ferrovia, inaugurata nel 1911. La linea ad un solo binario e non elettrificata era lunga 29,2 km e percorreva il territorio da Monza a Molteno<sup>42</sup>. Nel tratto più a valle la sponda del torrente appare particolarmente ripida e scoscesa. La visibilità è nulla nella parte bassa dove vi è predominanza di arbusti e rovi; nella parte più alta invece vi è una fitta presenza di canne di bambù. In quest'area la visibilità è migliore (bassa) poiché la scarsa copertura solare ha impedito la crescita degli arbusti. Non si rileva alcuna evidenza archeologica.

**2. Campo ad ovest del rio Brovada a sud dell'unità n. 3:** il terreno è di forma rettangolare ed è situato ad ovest dell'area di intervento, all'altezza di un'opera di sbarramento che interrompe il corso del fiume a circa metà del suo percorso nell'area in oggetto. Il campo è ad uso seminativo (generica fienagione di recente raccolta). Il suolo, di difficile lettura, si intravede appena all'interno dell'area coltivata sebbene compattato per effetto delle lavorazioni e per l'assenza di pioggia. Non si rilevano evidenze archeologiche. Il terreno è distante rispetto all'area di interesse infatti non

---

<sup>42</sup> ZANIN 2003.

viene investito dalle risultanti dell'invaso e nemmeno da attività connesse allo svolgimento delle opere a progetto.

3. **Campo situato a nord-ovest dell'area di interesse:** il terreno è di forma quadrangolare ed è situato nello spazio compreso tra il torrente e la linea ferroviaria Milano-Lecco; esso è ad uso seminativo (generica fienagione di recente raccolta). Il suolo si intravede appena all'interno dell'area coltivata sebbene compattato e di difficile lettura. L'area è distante rispetto alla zona di interesse, infatti è situata nella parte alta del torrente, in nessun modo comunica con esso e non viene dunque investita dalle risultanti dell'invaso e nemmeno da attività connesse allo svolgimento delle opere a progetto. Non si rilevano evidenze archeologiche.
4. **Area boschiva a nord dell'unità n. 3:** l'area è compresa tra l'unità n. 3 e il percorso della ferrovia Milano-Lecco. Ha andamento est-ovest e una conformazione a conca lunga e stretta. La visibilità è nulla a causa della presenza di alberi ad alto fusto, arbusti e rovi che ricoprono completamente gli scoscesi (bosco ceduo). Tale depressione è connessa con la sponda destra del fiume in prossimità del ponte ferroviario, permettendo di supporre che si tratti dell'area destinata al passaggio della precedente ferrovia, individuata nel letto del torrente (cfr. quanto detto nell'unità n.1). Non si individuano tracce archeologiche.
5. **Sponda sinistra del rio Brovada:** l'area in esame si estende dal ponte della ferrovia Milano-Lecco a nord fino al punto di costruzione della briglia a sud. La sponda ha conformazione scoscesa e a tratti è possibile apprezzare in sezione i potenti strati di ghiaia e ciottoli depositati dal fiume. La visibilità è nulla sia nella parte bassa, dove vi è predominanza di arbusti e rovi, che nella parte più alta, soprattutto nelle zone caratterizzate prevalentemente da vegetazione ad alto fusto, arbusti e sottobosco (bosco ceduo). Si intravede il suolo soltanto nei pochi tratti dove la scarsa copertura solare ha impedito la crescita degli arbusti. In prossimità dell'ultima ansa del torrente prima della vasca di laminazione, nella parte più alta si notano alcune piante cadute: le radici mettono a nudo il terreno ma la loro osservazione non porta ad individuare alcuna rilevanza archeologica.

In nessuna area è stato individuato materiale antropico antico in superficie tuttavia, come specificato nelle descrizioni puntuali, le caratteristiche dei suoli oggetto di intervento, essenzialmente aree a coltivo e boscaglia non permettono una corretta ed esaustiva verifica delle giaciture.

Di seguito la documentazione fotografica relativa alla ricognizione dell'Area di Valle:

|                                                                                     |                                                                                                                                                                                                  |
|-------------------------------------------------------------------------------------|--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
|   | <p><b>Foto 1:</b> Area di Valle - Sponda destra del rio Brovada. Panoramica del letto del torrente e delle sue sponde. Vista da sud</p>                                                          |
|  | <p><b>Foto 2:</b> Area di Valle - Sponda destra del rio Brovada. Particolare della vegetazione che caratterizza la destra idrografica del torrente nella porzione più a nord. Vista da nord.</p> |





**Foto 3:** Area di Valle - Sponda destra del rio Brovada. Sentiero sterrato che taglia l'ansa del fiume percorrendo la sponda destra e passando sotto il ponte della ferrovia. Arbusti e rovi rendono la visibilità del terreno nulla. Vista da nord-ovest.



**Foto 4:** Area di Valle - Sponda destra del rio Brovada. Resti di una piattaforma lignea in prossimità dei piloni dell'attuale ponte ferroviario. Possibile evidenza superstite di un impianto di scavalcamento o di strutture di messa in opera relative alla vecchia ferrovia. Vista da sud.

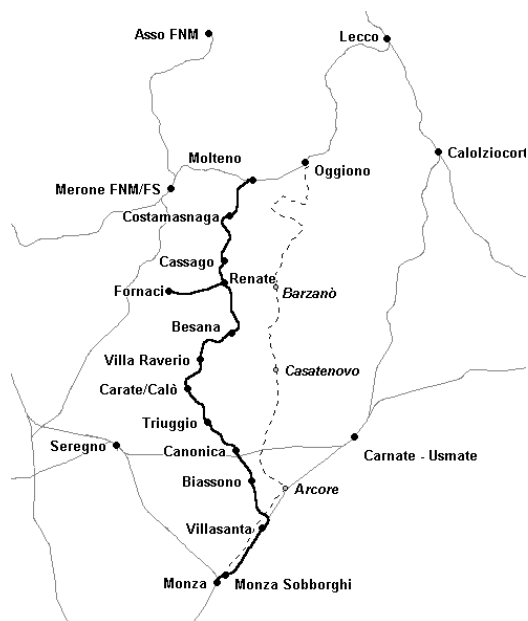


**Foto 5:** Area di Valle - Resti di una piattaforma lignea in prossimità dei piloni dell'attuale ponte ferroviario. Probabile continuazione della struttura identificata sul lato opposto del fiume. Vista da nord.





**Foto 6:** Area di Valle - Foto storiche del ponte ferroviario di Triuggio.



**Foto 7:** Area di Valle - Sponda destra del rio Brovada. Predominanza di arbusti e rovi nella fascia prossima al torrente. Vista da nord-ovest.



**Foto 8:** Area di Valle - Sponda destra del rio Brovada. Particolare del bosco di bambù individuato nella fascia sommitale della sponda destra del torrente. Vista da nord-est.



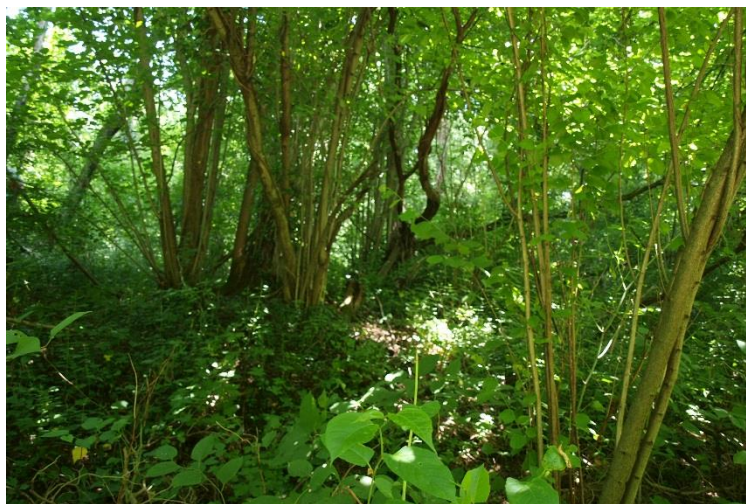
**Foto 9:** Area di Valle - Campo ad ovest del rio Brovada a sud dell'unità n. 3. Vista da est.



**Foto 10:** Area di Valle - Campo situato a nord-ovest dell'area di interesse. Vista da sud-est.



|                                                                                     |                                                                                                                                                                                                              |
|-------------------------------------------------------------------------------------|--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
|    | <p><b>Foto 11:</b> Area di Valle - Area boschiva a nord dell'unità n. 3. Depressione connessa con la sponda destra del fiume in prossimità del ponte ferroviario. Vista da sud-ovest.</p>                    |
|   | <p><b>Foto 12:</b> Area di Valle - Sponda sinistra del rio Brovada. Fascia più bassa della sponda con predominanza di arbusti e rovi. Vista da nord-ovest.</p>                                               |
|  | <p><b>Foto 13:</b> Area di Valle - Sponda sinistra del rio Brovada. Particolare della sponda in cui è possibile apprezzare i potenti strati di ghiaia e ciottoli depositati dal fiume. Vista da sud-est.</p> |



**Foto 14:** Area di Valle - Sponda sinistra del rio Brovada. Particolare della parte più alta dello scosceso, caratterizzata prevalentemente da fitta vegetazione ad alto fusto, arbusti e sottobosco. Vista da sud-ovest.



**Foto 15:** Area di Valle - Sponda sinistra del rio Brovada. Terreno messo a nudo dalle radici di una pianta caduta. Vista da sud.



## 7. STUDIO AEROFOTOINTERPRETATIVO

Lo studio interpretativo delle immagini aeree è stato compreso in un'area di buffer tra 250/500 metri attorno alle aree degli interventi puntiformi dell'opera con verifica direttamente a terra delle prime possibili anomalie identificate in fase preventiva. La disamina dei materiali a disposizione per i quali si è scelto di privilegiare essenzialmente immagini da satellite ha permesso di effettuare una scansione con buona visibilità delle aree in oggetto.

Oltre ai consueti supporti da immagini satellitari tra i quali sono stati utilizzati Bing mappe®, Google Earth® in versione desktop e Google Maps® in versione pro (mentre si è scelto di escludere il materiale disponibile nella versione web e di Google Maps® per l'eccesso di "rumore" delle nuove restituzioni, dall'impostazione 3d e da alcuni ritocchi evidenti) si sono aggiunti i materiali visualizzabili nel Geoportale nazionale e in quello della Lombardia; si è scelto inoltre di usufruire del materiale disponibile dal progetto del Center for Advanced Spatial Technologies (CAST) dell'università dell'Arkansas che ha georiferito ed ortorettificato alcune immagini declassificate Corona e ne permette liberamente la visualizzazione ed il download<sup>43</sup> (Fig. 21).



*Figura 21: Immagine satellitare da Bing mappe® dell'area a Monte presso il cimitero di Calò.*

---

<sup>43</sup> <http://corona.cast.uark.edu>



Nella lettura dell'area interessata dall'opera, la visibilità dei terreni è profondamente inficiata dalla presenza del bosco disteso lungo le sponde del rio Brovada e in parte del territorio soprastante prossimo agli argini. La possibilità di usufruire del supporto di Google Earth che permette di visualizzare una sequenza storica di immagini degli ultimi quindici anni ha favorito l'accesso a scatti effettuati nel periodo invernale che garantiscono una migliore visibilità delle aree boscate caducifoglie. Sebbene questa evidenza non consenta comunque una definizione a terra tale da poter identificare anomalie o elementi di interesse utili a questo studio, per la zona di Calò la mancanza della copertura delle foglie consente di ben evidenziare quanto è stato possibile cogliere anche nel corso della ricognizione di superficie. Le incisioni del rio Brovada a sud del cimitero e di alcuni corsi d'acqua secondari affluenti di destra che scendono con percorso tendenzialmente nord-sud definiscono un breve pianoro sopraelevato con profilo che digrada verso l'alveo del Brovada con un andamento che potrebbe essere compatibile con la presenza, lungo il pendio, di opere di ridefinizione dei versanti attraverso la posa di strutture di terrazzamento (Figg. 22-23).



*Figura 22: Immagini satellitare acquisita nel mese di dicembre da Google Earth (desktop).*



*Figura 23: La stessa immagine di Google Earth precedente con imposizione di visione 3d.*

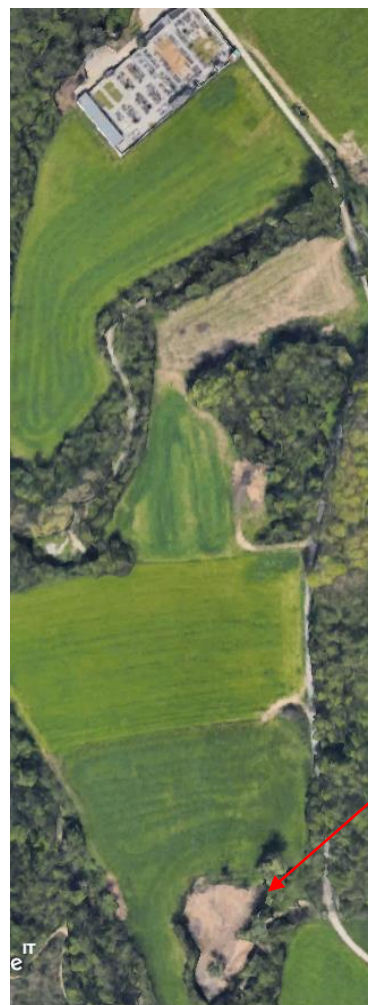
Confrontando quanto emerge dalle immagini satellitari e dalla visione diretta con la mappa del Brenna del 1850, accuratamente dettagliata anche nella definizione dei profili morfologici, si può notare come questi caratteri della collina affiorino in modo coerente e come al culmine del pianoro, in prossimità dello scosceso che digrada verso il rio Brovada, compaia peraltro forse la presenza di un edificio marcato con un piccolo quadratino nero (Fig. 24).



*Figura 24: Mappa del 1850 con dettaglio del pianoro in oggetto*

Nei terrazzi pianeggianti che sovrastano il tratto sinuoso del rio Brovada in prossimità di Calò l'immagine zenitale consente di apprezzare altre due anomalie che sembrano ricorrere in diversi scatti e stagioni. Le due anomalie da cropmark nel terreno seminato e da evidenza sul suolo nelle stagioni fredde sono collocate una presso il muro meridionale del cimitero e un'altra nel campo posto alla sinistra idrografica del rio Brovada presso il limite sud della zona interessata dall'opera a monte. La lettura a ritroso della documentazione satellitare nel primo caso e le informazioni acquisite nel secondo caso consentono però di identificare le due anomalie come la risultante di due interventi di scavo operati in quei campi; per l'anomalia più settentrionale sono presenti le immagini di interventi forse finalizzati ad operazioni connesse con l'ampliamento o sistemazione del cimitero, nel secondo caso alla profonda escavazione di un bacino in parte colmato e in parte ancora aperto sul territorio.







Per quanto attiene alla zona di Triuggio - Rancate dove verrà collocata l'opera a Valle, per la presenza di un fitto sottobosco, la visione dall'alto, anche nelle stagioni invernali, non consente ulteriori definizioni per quanto attiene all'oggetto di questa relazione.

Una recente immagine di Google Earth web lascia trasparire la presenza dei due tronchi della base di un'opera in legno forse relativa a un attraversamento del rio nella prima fase dell'esercizio della linea ferroviaria (Fig. 25). Il fatto che simili tracce non emergano in nessuna delle immagini precedenti della versione desktop potrebbe indiziare che lo scoperchiamento dei resti di questo manufatto siano da riferire alle ultime azioni erosive del violento defluire dell'acqua (fenomeno alla base delle progettualità qui in essere)<sup>44</sup>.



*Figura 25: Immagine satellitare da Google Earth web con indicate le possibili evidenze dei manufatti in tronchi.*

---

<sup>44</sup> Si veda sopra nella parte relativa alla ricognizione e alle relative schede.

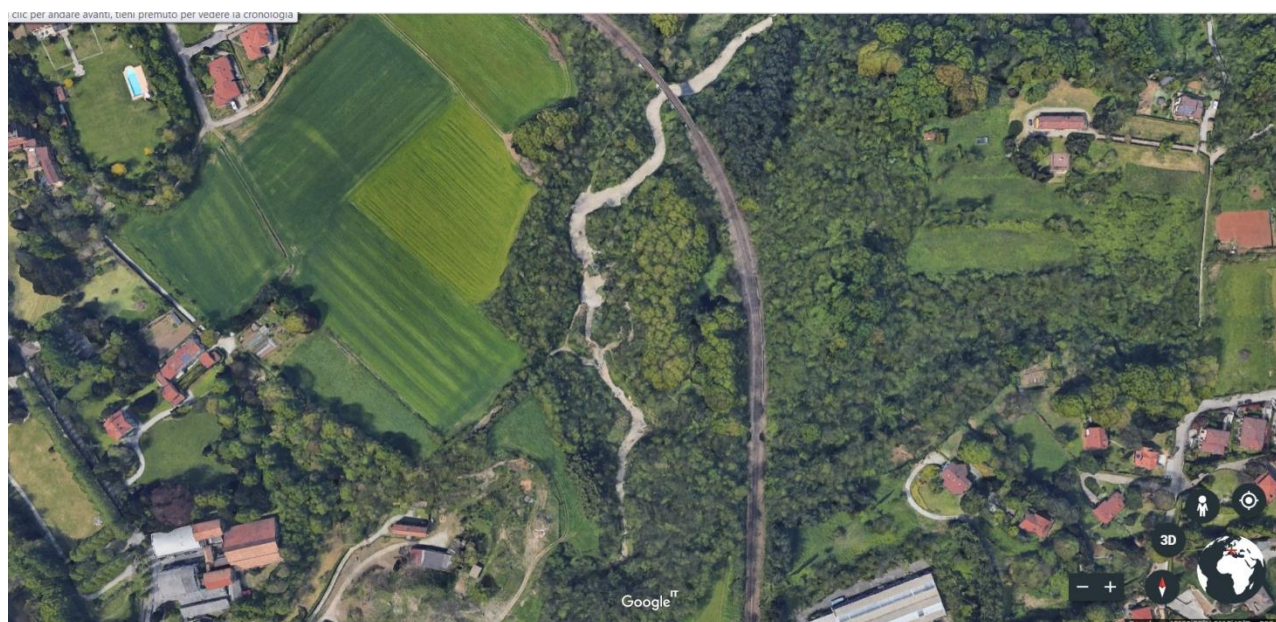


L'analisi storiche delle immagini fornite dal software desktop di Google e dei repertori più antichi, permette peraltro di evidenziare il forte impatto dei fenomeni più recenti con i segni evidenti dell'azione erosiva sul letto e sull'alveo del torrente (Figg. 26-27-28).

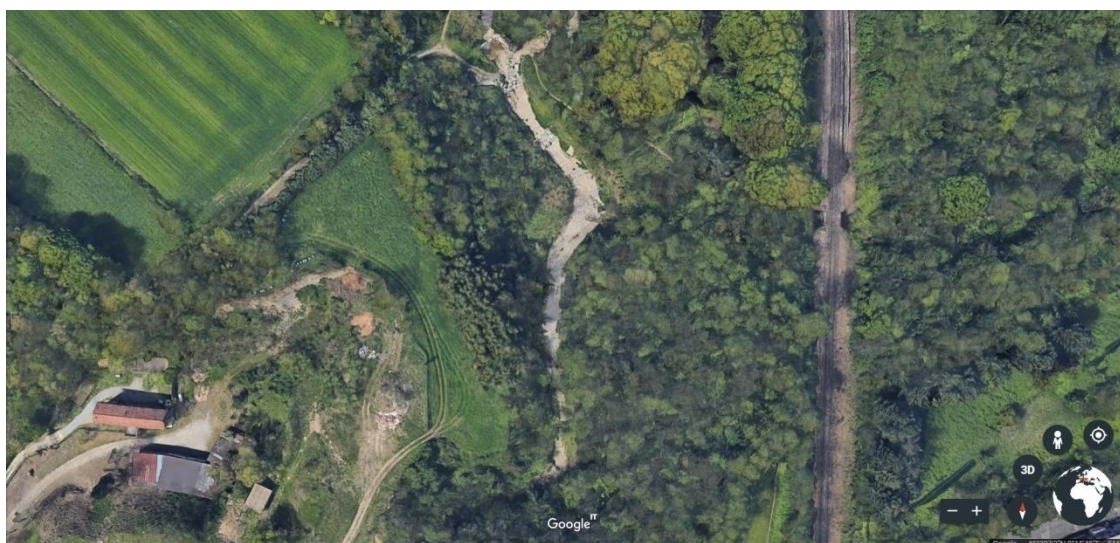


*Figura 26: Immagine di Bing mappe evidentemente di repertorio (si può notare come il letto del fiume appaia solo a tratti attorno a sponde, apparentemente stabili, boscate).*





*Figura 27: Stesso tratto in un'immagine più recente di Google Earth web.*



*Figura 28: Immagine di Google Earth web, particolare dell'area a sud del tratto del rio Brovada oggetto degli interventi in oggetto.*

## **8. LA VALUTAZIONE DEL RISCHIO ARCHEOLOGICO**

### **8.1 La valutazione del rischio archeologico assoluto sul territorio**

Ai fini della valutazione del rischio di un determinato comprensorio territoriale è di grande utilità il grado di conoscenza del tessuto insediativo antico, desumibile dalla sintesi storico-archeologica condotta sulle fonti bibliografiche edite e dalla ricerca di archivio. I fattori di valutazione per la definizione del rischio archeologico si possono individuare sulla base dei siti noti e della loro distribuzione spazio-temporale, riconoscimento di eventuali persistenze abitative, grado di ricostruzione dell'ambiente antropico antico.

Se pur l'area in oggetto non insista su una zona sottoposta a vincolo archeologico<sup>45</sup> (PGT), archeologicamente significativi per il bacino del rio Brovada sono i rinvenimenti delle zone di Carate Brianza, Besana in Brianza e Triuggio. Il territorio in questione infatti risulta fortemente indiziato di frequentazione antica soprattutto in età romana e tardo-antica. Non si possono comunque tralasciare le attestazioni di epoca preromana e medievale, che compongono un quadro più articolato della continuità di vita in queste zone. Un fattore abbastanza significativo del potenziale insediativo dell'area è costituito come si è visto dai caratteri geomorfologici e ambientali particolarmente favorevoli di questa porzione di territorio. Solo le dinamiche economiche ed insediative più recenti hanno infatti caratterizzato questa zona mantenendo di fatto abbastanza conservato il territorio con un'espansione edilizia e un consumo del suolo abbastanza contenuto rispetto agli altri settori della Brianza.

Nelle immediate adiacenze dell'area interessata dai lavori di realizzazione dell'impianto non si riscontrano trasformazioni tali da aver irrimediabilmente compromesso l'eventuale presenza di depositi di tipo archeologico, considerando, inoltre, che il permanere di aree agricole offre maggiori garanzie circa lo stato di conservazione dei livelli d'uso antichi.

Questo aspetto può dunque avere rappresentato un fattore determinante nel ristretto emergere di evidenze archeologiche rispetto ad aree più urbanizzate e dotate di articolate strutture di servizio. La lettura del territorio e della sua storia consente dunque di ritenere che le scarse attestazioni archeologiche rientrino in un coefficiente statistico alterato da quanto precedentemente illustrato e che

---

<sup>45</sup> Vedi allegati



potenzialmente, e solo in apparenza paradossalmente, la probabilità che la zona delle colline brianzole conservi depositi archeologici significativi ancora integri possa risultare molto alta. Come illustrato di seguito, caratteristiche di questo tipo rappresentano fattori determinanti nella codifica del potenziale Medio di rischio archeologico in territori, pur con scarsa presenza di rinvenimenti

Il grado di rischio assoluto è convenzionalmente definito su tre livelli differenziati:

- Basso: aree con scarsa presenza di rinvenimenti archeologici, assenza di toponimi significativi, situazione paleoambientale con scarsa vocazione all'insediamento umano.
- Medio: aree con scarsa presenza di rinvenimenti archeologici, ma che hanno goduto di una condizione paleoambientale e geomorfologica favorevole all'insediamento antico, presenza di toponimi significativi, bassa densità abitativa moderna.
- Alto: aree con numerose attestazioni archeologiche, condizione paleoambientale e geomorfologica favorevole all'insediamento antico, presenza di toponimi significativi che possono essere indicatori di un alto potenziale archeologico sepolto.

Il **rischio archeologico** assoluto rilevato per il **territorio** a più ampio raggio può dunque, nel complesso, essere considerato **ALTO** in virtù delle considerazioni fatte pocanzi.

## **8.2 La valutazione del rischio archeologico relativo all'opera in progetto**

La valutazione del rischio archeologico relativo è frutto del capillare lavoro di analisi ed elaborazione di tutte le informazioni raccolte sia in seguito allo spoglio bibliografico di testi e dati d'archivio, che all'interpretazione delle evidenze emerse dalla cartografia antica, dall'aerofotointerpretazione e dalla ricognizione sul terreno. Dalla redazione della carta archeologica di sintesi si evince il grado di conoscenza del territorio in questione, permettendo di formulare ipotesi sul tipo di fenomeno insediativo che ha interessato l'area. I diversi rinvenimenti di materiale mobile, come depositi e scarichi di fornace, e le tracce di palificazione lungo gli argini del fiume Lambro, indicano la presenza di nuclei insediativi sparsi sul territorio. Epigrafi e urne cinerarie inoltre attestano la presenza di importanti strutture per il culto, accompagnate da aree a destinazione funeraria. Le prime tracce di

frequentazione risalgono sicuramente all'età preistorica, tuttavia le testimonianze più significative collocano il periodo di massima fioritura in età romana, dimostrando come tutto il territorio attraversato dal rio Brovada e dal fiume Lambro fosse stato interessato da una fitta romanizzazione. Le evidenze infine forniscono importanti indicazioni sulla continuità di vita di questi insediamenti, che sopravvissero in età tardo-antica e medioevale, giungendo fino almeno all'età rinascimentale.

Le caratteristiche ambientali della regione dunque, la cui conformazione la rende una zona favorevole all'occupazione, e i rinvenimenti archeologici suggeriscono una presenza abitativa di età romana superiore a quella attualmente conosciuta. Inoltre il ritrovamento di un'alta concentrazione di iscrizioni sacre nella zona di Besana in Brianza, in Valle Guidino, e nel territorio di Carate Brianza, associata al primitivo nucleo della basilica di Agliate, permette di ipotizzare la presenza di un'importante area sacra nel territorio non ancora chiaramente individuata.

Per quanto concerne nello specifico il **rischio archeologico relativo agli interventi puntiformi** previsti nel progetto in oggetto individuabile sulla base della relazione tra i dati derivanti dal presente elaborato e l'analisi delle operazioni necessarie alla realizzazione dell'impianto in oggetto, si ritiene di poter suddividere il grado di rischio in base all'area e all'intervento previsto secondo la seguente tabella:

| AREA DI INTERVENTO   | GRADO DI RISCHIO                                                                                                                            | MOTIVAZIONE                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                |
|----------------------|---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| <b>Area di Monte</b> | <b>Rischio Medio</b> per le aree di scavo e interessate dalle opere di arginatura e <b>basso</b> per le altre aree interessate da progetto. | Lo scavo per la vasca di laminazione avrà luogo in parte direttamente nell'alveo del torrente e in parte nei terreni adiacenti situati in sinistra idrografica. In alveo il grado di rischio può essere ritenuto basso, poiché connesso prevalentemente alla possibile presenza di materiale deposto o presente per scivolamento dalle sponde. Per quanto riguarda la struttura d'argine, lo scavo interessa aree ad uso seminativo in cui non vi sono stati rinvenimenti noti e dalla ricognizione non sono emersi elementi che denotino alcuna presenza antropica quindi |

|                      |                                                                                                                 |                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                            |
|----------------------|-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------|------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
|                      |                                                                                                                 | il grado di rischio può essere ritenuto basso. Per quanto concerne invece l'area di esondazione controllata si prevede un basso consumo di suolo, tuttavia si nota come la morfologia della regione in oggetto non escluda la possibilità di un suo utilizzo antropico. Si considera pertanto un grado di rischio medio-basso.                                                                                                                                                                             |
| <b>Area di Valle</b> | <b>Rischio Medio</b> per l'area puntuale di scavo e <b>basso</b> nel resto delle aree interessate dal progetto. | Lo scavo per la vasca di laminazione avverrà direttamente in alveo per cui il grado di rischio può essere ritenuto medio e connesso prevalentemente alla possibile presenza di materiale deposto in alveo o presente per scivolamento dalle sponde o ancora sepolto da queste attività del deflusso delle acque. Per quanto concerne l'area di esondazione controllata si può considerare basso il grado di rischio alla luce di quanto previsto dal progetto e dal conseguente limitato consumo di suolo. |

Sulla base di quanto riscontrato si consiglia la realizzazione di sondaggi archeologici preventivi nell'area con rischio medio-basso, finalizzati all'abbattimento del rischio archeologico, e soprattutto una concomitante attività di disboscamento delle fasce perifluviali per consentire una migliore lettura del terreno all'interno delle aree in oggetto.

Va, infine, segnalato che in caso di ritrovamento di evidenze di particolare interesse archeologico è appannaggio della Soprintendenza, la scelta delle modalità di intervento e di esecuzione di eventuali varianti progettuali a tutela di quanto rinvenuto.

Dott. Giorgio Baratti



Dott.ssa Elena Belgiovine



## 9. ALLEGATI

Per quanto attiene al materiale in allegato, si segnala che la carta del posizionamento archeologico è redatta sulla base delle informazioni presenti nell'archivio della Soprintendenza; la mappa è stata composta in GIS partendo da carta CTR con dettaglio 1:10000 ridotta al 25000 perché, per eccesso di distanza, nell'area compresa a scala più dettagliata non era possibile una lettura spaziale dei siti rispetto all'opera in oggetto. La mappa presenta solo la georeferenziazione dei siti per i quali è possibile una localizzazione; i rinvenimenti incerti sono comunque presenti nella tabella della presente relazione. Le etichette applicate alla CTR per i siti archeologici riportano la numerazione progressiva della tabella.

Il DTM in allegato 2 in scala 1: 25000, su cui è presente la geolocalizzazione dei siti secondo le stesse modalità dell'Allegato 1, è tratto dal Geoportale della Lombardia. Si è scelta, dopo il caricamento su piattaforma GIS, una restituzione con "Ombreggiatura" perché ritenuta, in questo caso, più adeguata alla visualizzazione dei caratteri morfologici del territorio in rapporto alle evidenze archeologiche localizzate.

Per gli allegati 3 e 4 relativi ai vincoli presenti nei PGT e Besana si nota come nell'area **non sussistano vincoli di carattere archeologico** ma esclusivamente di tipo idrogeologico e ambientale

### ALLEGATO 1

Posizionamento dei siti archeologici dell'area prossima alla localizzazione delle opere previste nel rio Brovada su CTR in scala 1:25000

### ALLEGATO 2

Posizionamento dei siti archeologici dell'area prossima alla localizzazione delle opere previste nel rio Brovada su DTM in scala 1:25000

### ALLEGATO 3

Carta dei vincoli del PGT del Comune di Besana in Brianza

### ALLEGATO 4

Carata dei vincoli dal PGT del Comune di Triuggio



## 10. BIBLIOGRAFIA

BARELLI C., *Pietra coppelliforme in Carate Brianza e roccia coppelliforme in Breccia*, in Rivista Archeologica Comense 1883, pp. 3-7.

BARNI G., *Dall'Età comunale all'Età sforzesca*, in *Storia di Monza e della Brianza. Le vicende politiche dalla preistoria all'Età sforzesca*, I, 1973, pp. 187-368.

BERETTA R., *La diffusione del Cristianesimo nella Brianza e le antiche pievi brianzine*, Carate Brianza 1948. Ripubblicato in *Memorie Storiche della Diocesi di Milano*, X, 1963, pp. 311-390.

BERTOLONE M., *Italia romana. Lombardia romana*, Milano 1939.

BESANA G., *Problemi di epigrafia latina in Brianza*, in Quaderni della Brianza, marzo 1989, pp. 102-129.

BESTA E. - VISMARA G., *Milano sotto gli imperatori carolingi*, in *Storia di Milano*, II, 1952, Roma pp. 408 e ss.

BITTO I., *Alcune osservazioni sulla colonna miliare di Agliate*, in Epigraphica XXXII (1970), pp. 180-184.

BITTO I., *L'età romana*, in *Storia di Monza e della Brianza. Le vicende politiche dalla preistoria all'Età sforzesca*, I, 1973, pp. 26-62.

BOGNETTI G. P., *I beni comunali e l'organizzazione del villaggio nell'Italia superiore fino al Mille*, in Rivista Storica Italiana 1965, pp. 466-499.

BOTTURA A., *Carate Brianza, Agliate. Chiesa dei SS. Pietro e Paolo*, in Notiziario della Soprintendenza Archeologica della Lombardia 1990, p. 203.

CAPPELLINI A., *Memorie di Besana in Brianza*, Besana 1952.

CAPPELLINI A., *L'Abbazia benedettina dei SS. Pietro e Paolo a Brugora di Besana*, Brugora 1960.

CASIRAGHI L., *Brianza romana*, 1992.

CAVANNA A., *Fara sala arimannia nella storia di un vico longobardo*, Milano 1967.

CHIARAVALLE M., *Besana Brianza (Montesiro)*, in *Ripostigli monetali in Italia*. Schede anagrafiche (RMISA), Milano 1988.

CORBELLA P., *Memorie di Agliate e della sua antichissima basilica*, Agliate 1895.

CORRADI G., *Le strade romane nell'Italia Occidentale*, Torino 1969.

DE CAMILLI SOFFREDI A., *La Preistoria*, in *Storia di Monza e della Brianza. Le vicende politiche dalla preistoria all'Età sforzesca*, I, 1973, pp. 11-24.

GIUSSANI A., *Lapidetta romana in Carate Brianza*, in *Rivista Archeologica Comense* 1927, pp.148-149.

GIUSSANI A., *Carate Brianza*, in *Rivista Archeologica Comense* 1930, pp. 80-85.

GRASSI M. T., *La romanizzazione degli Insubri. Celti e Romani in Transpadana attraverso la documentazione storica ed archeologica*, Milano 1995.

LAVIOSA ZAMBOTTI P., *Stirpi e civiltà preistoriche e protostoriche in Val Padana*, in *Storia di Milano*, I, Milano 195, pp. 71 e ss.

MALBERTI M., *La necropoli della "Monzina" e lo scarico di fornace da Brugora nel territorio milanese*, in *Quaderni della Brianza*, 73, nov.- dic. 1990, pp. 5 e ss.

MIRABELLA ROBERTI M., *Itinerari per la Brianza Romana. Le vie ad Occidente di Monza*, in *Storia di Monza e della Brianza. L'arte dall'età romana al Rinascimento*, IV.2, 1984, pp. 11-38.

MOLTENI G. C., *Grotta Buco del Piombo*, Erba 1957.

NOBILI G., *Carate tra storia e preistoria*, Besana in Brianza 1989.

PASSERINI A., *Il territorio insubre nell'età romana*, in *Storia di Milano*, I, 1953, pp. 137-152.

PIGORINI L., *Necropoli dell'età del Bronzo e della I età del Ferro a Biassono (MI)*, in *Bullettino di Paletnologia Italiana* 1912, p. 179

RESNATI F., *Le iscrizioni latine di Agliate: alcune considerazioni grafiche*, in *Rassegna di Studi del Civico Museo archeologico e del Civico Gabinetto Numismatico di Milano*, XLIX (1992) pp. 21-23.

RESNATI F., *Le iscrizioni latine della Brianza orientale e della Martesana*, in *Rassegna di Studi del Civico Museo archeologico e del Civico Gabinetto Numismatico di Milano*, LV-LVI (1995), pp. 35-119.

SCHIAPPARELLI L., *Codice Diplomatico Longobardo*, in *Fonti per la storia d'Italia*, 82, Roma 1929-1933.

SIMONE ZOPFI L. - LODOVICI L., *Besana Brianza (MI). Località Brugora. Chiesa dei SS. Pietro e Paolo*, in *Notiziario della Soprintendenza Archeologica della Lombardia* 2003-2004, pp. 266-269

ZANIN P., *Breve storia della linea Monza-Molteno*, in *Mondo Ferroviario* 2003, pp. 23-38.

<http://www.oldmapsonline.org/about/>

<http://www.geoportale.regione.lombardia.it/>

<http://www.pcn.minambiente.it/>

<https://www.bing.com/maps?FORM=Z9LH3>

<http://corona.cast.uark.edu/atlas#zoom=15&center=1031126,5727589>



# Posizionamento dei rinvenimenti archeologici su CTR

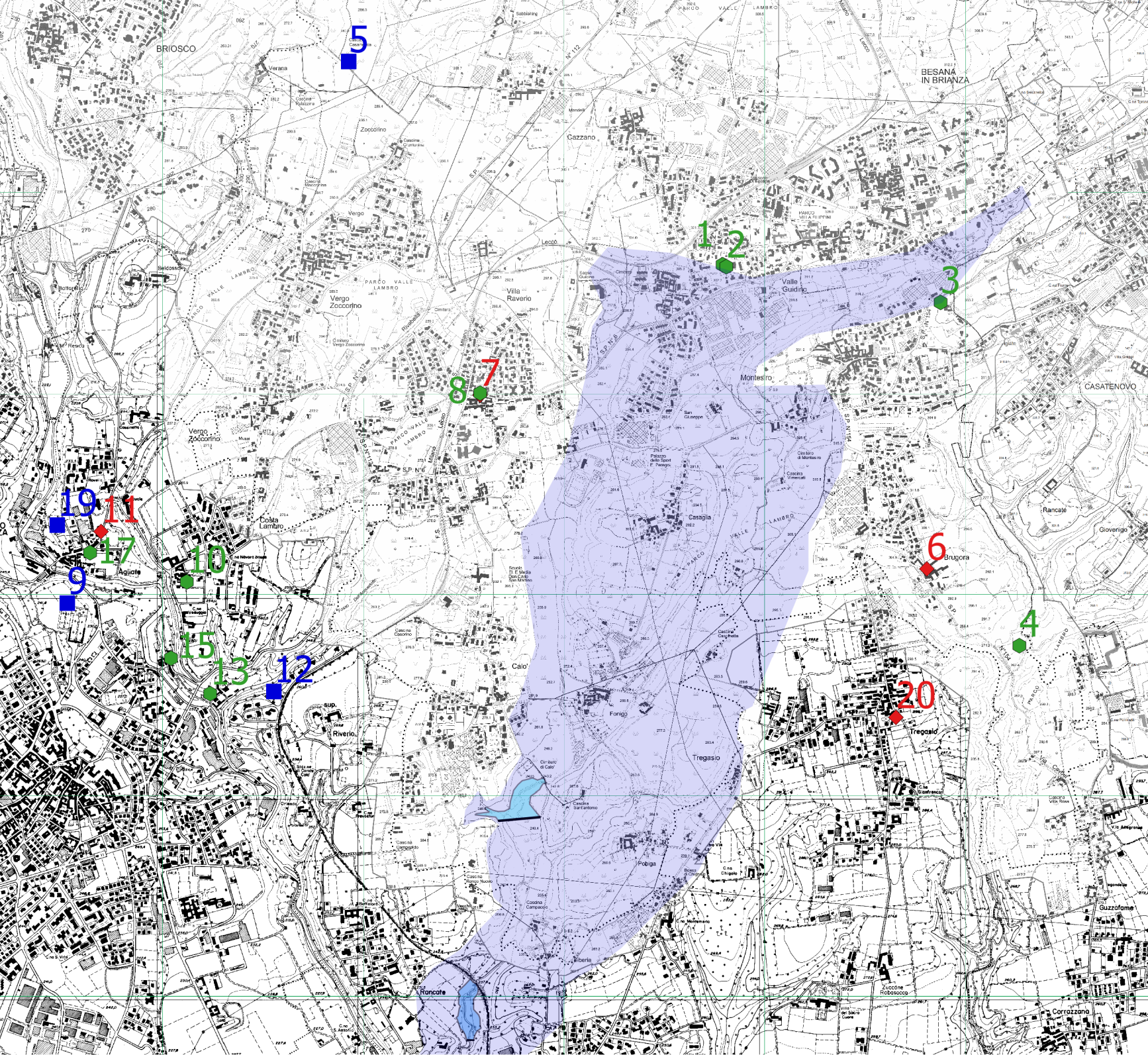


## Legenda

- Bacino rio Brovada
- Opera a valle struttura
- Opera a monte struttura
- Area esondazione a monte
- Area di esondazione a valle
- Romano
- preistoria e protostoria
- Medievale

SCALA 1:25000

0 500 1000 m





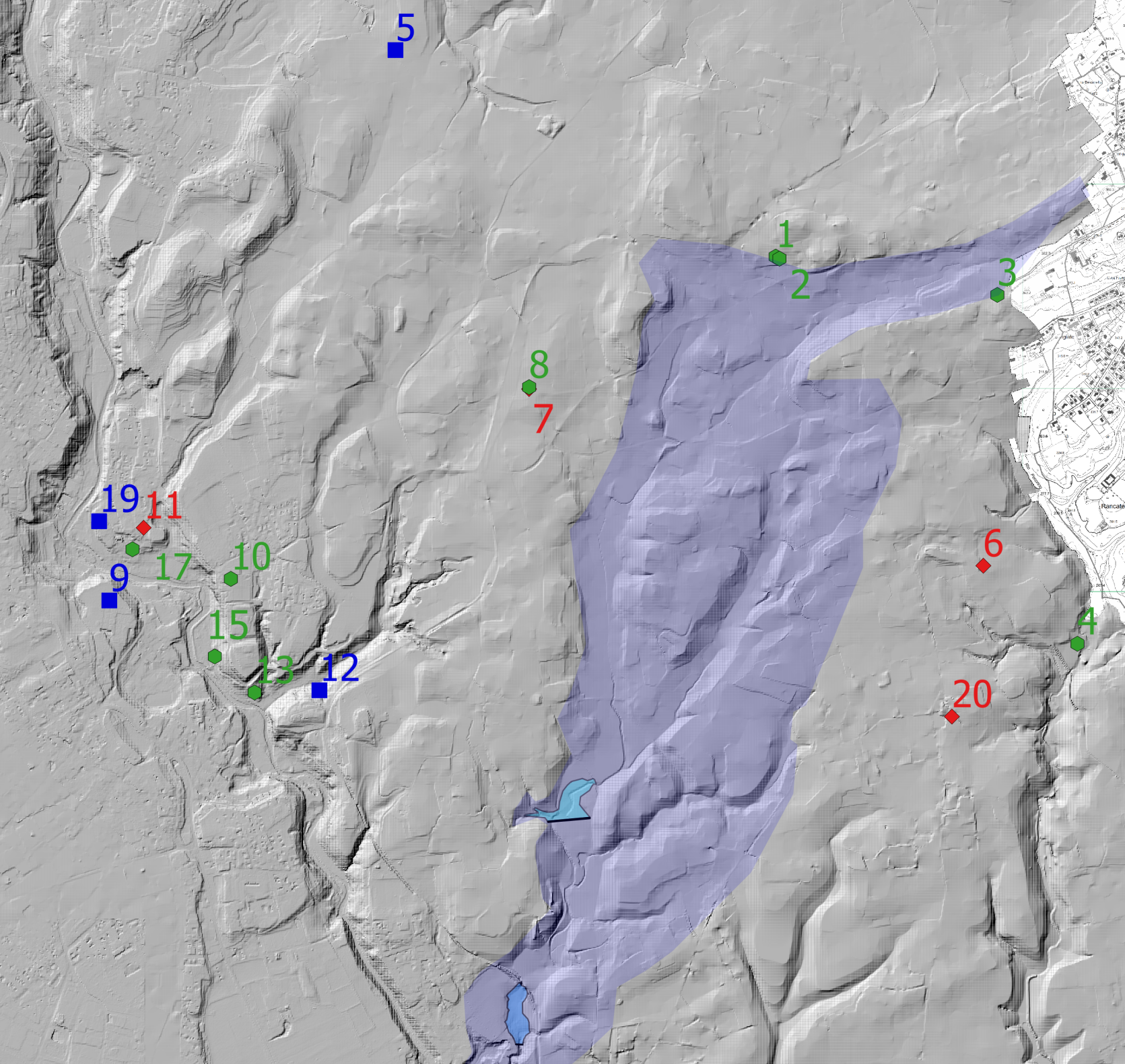
# Posizionamento dei rinvenimenti archeologici su DTM



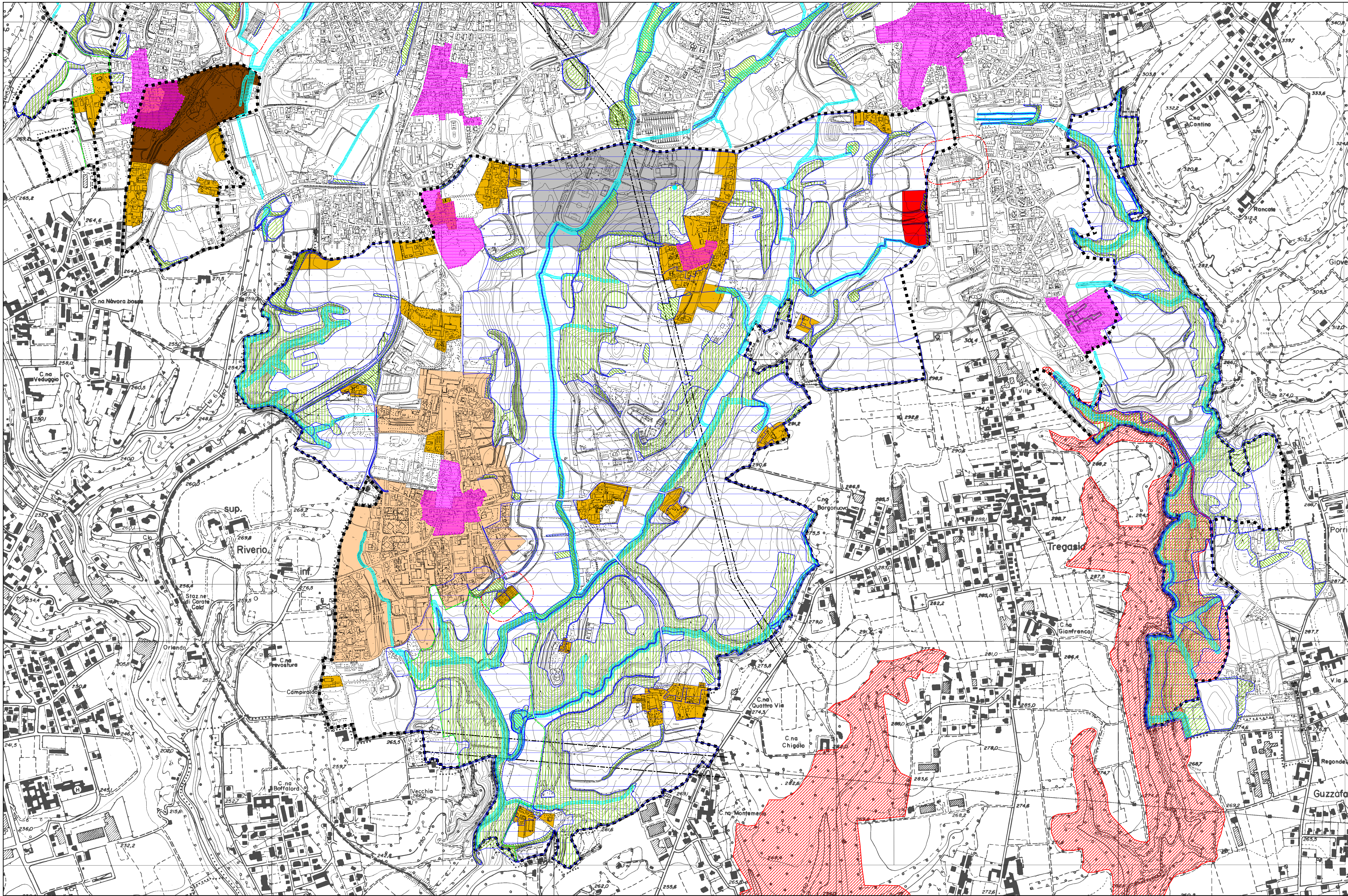
## Legenda

-  Bacino rio Brovada
-  Opera a valle struttura
-  Opera a monte struttura
-  Area esondazione a monte
-  Area di esondazione a valle
-  Romano
-  preistoria e protostoria
-  Medievale

SCALA 1:25000







PGT

COMUNE DI BESANA IN BRIANZA

2007

IL SINDACO  
Sergio Gianni Cazzaniga

L' ASSESSORE AI L.L. P.P.  
Antonio Pizzagalli

IL DIRETTORE GENERALE  
Lydia Andreotti Loria

PROGETTISTI  
Arch. Gaetano Lisciani  
Arch. Gianfranco Paglietti  
Arch. Luca Paglietti

COLLABORATORI  
Arch. Valentina Montemari  
Arch. Luca Gatti-Serra  
Dot.ssa Daniela Olia  
Geom. Elvio Moretti

UFFICIO DI PIANO  
Arch. Vinicio Di Gligio (Dirigente)  
Arch. Massimiliano Merlo  
Arch. Magda Bernini  
Dot.ssa Annabella Savio  
Dot.ssa Elena Rinaldi  
Dot.ssa Anna Gubelli  
Dot. Paolo Sala

QUADRO CONOSCITIVO

Controllatoredella al PCT adottato a cura dell'Ufficio di Piano

Tavola dei vincoli

Giugno 2008

Q12b

RAPP. 1:5000

Confine comunale

Parco Regionale della Valle del Lambro

Limite Parco naturale del Lambro

Ambiti PTC Parco del Lambro

Aggregati Urbani (Art.12)

Parco Storico (Art.18)

Ambiti Insediativi (Art.21)

Ambiti di Riqualificazione Insediativa (Art.22)

Ambiti per infrastrutture sportive e ricreative (Art.23)

Sistema delle aree prevalentemente agricole (Art.11)

Sistema delle aree fluviali e lacustri (Art.10)

Parco Agricolo della Valletta (Limite proposto)

S.I.C. "Valle del Rio Pegorino"

Vincolo idrologico ai sensi del R.D. 3267/1923

Fasce di rispetto dei corsi d'acqua

Ambiti boscati (art.15 Piano del Parco del Lambro)

Aree boscate previste dal P.L.E. esterne al perimetro del Parco del Lambro

Aree boscate individuate dal PGT

Alberi monumentali (Art. 65 PTC)

Monumento naturale "Sasso del Guidiro"

Vincolo di "cannocchiale" (art.10 D.Lgs. 42/2004)

Edifici pubblici con più di 50 anni (Art.134 D.Lgs. 42/2004)

Edifici di valore storico (Art.136 D.Lgs. 42/2004)

Perimetro Centri Storici

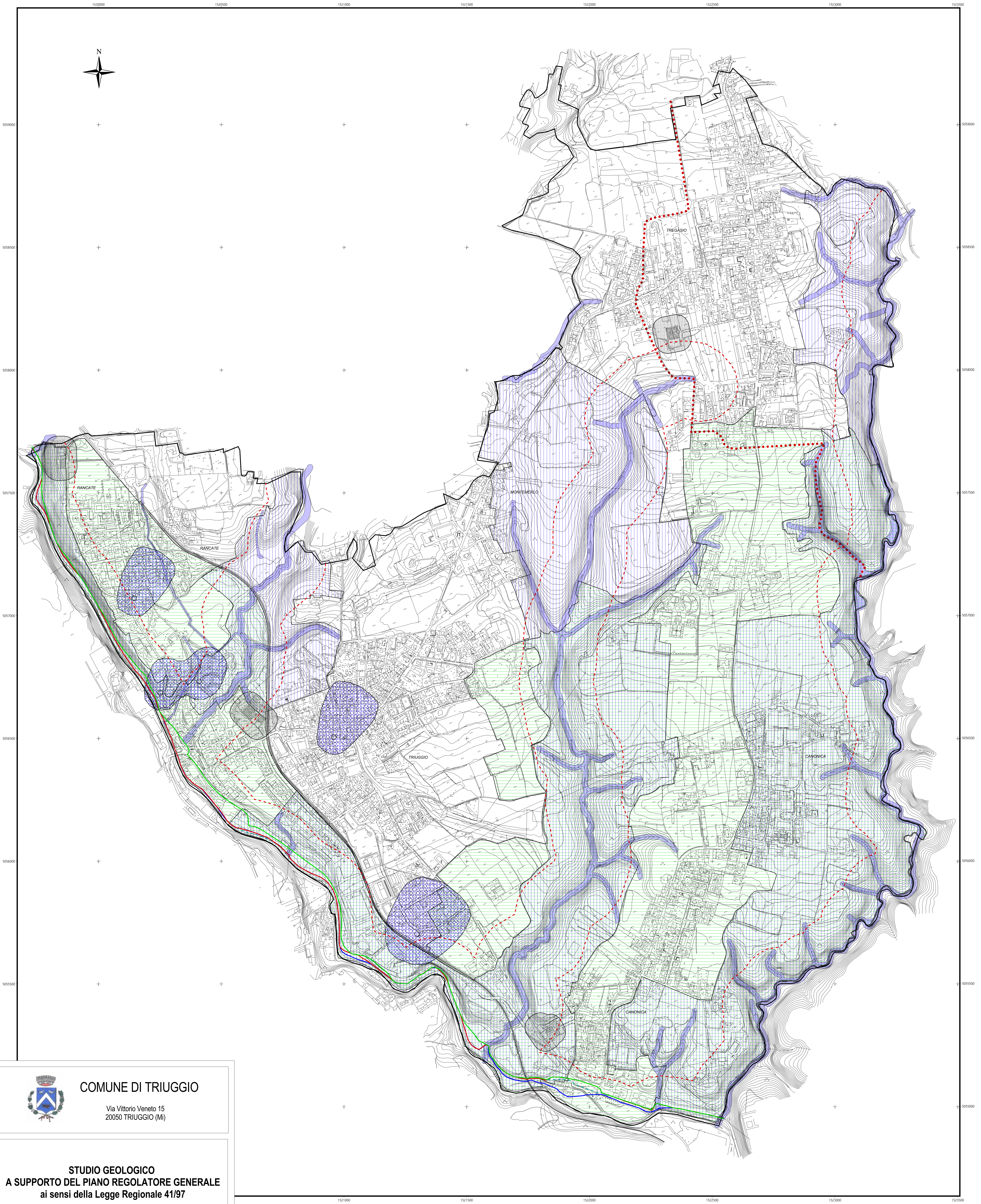
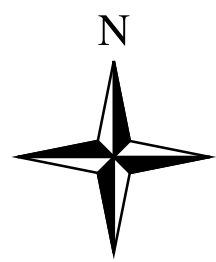
Rispetto cimiteriale

Rispetto ferroviario

Fasce di rispetto degli elettrodotti

Impianti di telefonia mobile





## COMUNE DI TRIUGGIO

Via Vittorio Veneto 15  
20050 TRIUGGIO (MI)

### STUDIO GEOLOGICO A SUPPORTO DEL PIANO REGOLATORE GENERALE ai sensi della Legge Regionale 41/97

#### Tav. n° 6 CARTA DEI VINCOLI

Scala: 1: 5.000

Redatto: dott. Sergio LOCCHI  
in collaborazione con:  
dott. Vittorio BUSCAGLIA  
dott. Domenico SCINETTI

Agosto 2003



Consulenze e indagini geologiche ingegneristiche e ambientali

Corso Martiri della Liberazione 28 - 23900 - LECCO  
tel. fax 0341.360078 e-mail: ingeo@studiogeo.it www.studiogeo.it

E' riservata la riproduzione anche parziale dei testi e delle immagini. Restano riservati anche eventuali marchi presenti nella tavola

#### LEGENDA

--- Vincolo paesaggistico (D.L. 490/99)

... Limite Parco Lambro (vincolo 431)

Vincolo ambientale (D.L. 490/99)

Vincolo cimiteriale (DPR 258/90)

Vincolo idrogeologico (D. L. n° 3267/23)

Fascia di rispetto dei corsi d'acqua (LR 1/2000)

Fasce di rispetto pozzi (DPR 236/88)

#### DELIMITAZIONE DELLE FASCE FLUVIALI DEL P.A.I.

Limite esterno della Fascia C del P.A.I.

Limite tra la Fascia B e la Fascia C del P.A.I.

Limite tra la Fascia A e la Fascia B del P.A.I.

Limite di progetto tra la Fascia B e la Fascia C del P.A.I.